ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.— Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbon... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A... con la posta si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori invi... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si...

Biblioteca Civica degli Studi Trieste

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: ... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., ... — Trieste, Venerdì 13 Agosto 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 600, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 465 e N. 580. — Nuova Serie - N. 235

La portata politica del convegno di Venezia

fra il ministro Sforza ed il signor Tusar

ROMA, 12, sera.

A Montecitorio e nei circoli politici è molto commentato l'incontro di Venezia fra l'on. Sforza e il signor Tusar.

La *Tribuna* ha da Venezia: «Il signor Tusar, primo ministro della Repubblica Czeco-Slovacca, riparte stasera per Praga, dopo la sua breve sosta a Venezia, e la conferenza avuta col nostro ministro degli Esteri, conte Sforza.

E' stato, naturalmente, impossibile procurarci notizie complete e concrete sulla precisa materia che è stata oggetto dell'incontro fra i due personaggi, e delle cose dette nel lungo e cordiale colloquio che hanno avuto insieme.

L'amicizia czeco-slovacca

Il carattere dell'incontro è stato quello di un puro incontro di cortesia internazionale. Ma, dati i precedenti, le cordialità, e le buone basi di reciproca feconda relazione gettate, durante la guerra, fra l'Italia e la Repubblica Czeco-Slovacca, è facile comprendere come l'incontro non abbia mancato di avere una grande importanza politica, la quale può attingere anche maggiore accentuazione per il fatto dell'oscura situazione nell'oriente europeo, alla cui chiarificazione l'Italia ha dedicato e dedica cura ed attenzione indefesse.

Per quanto fosse naturalmente difficile ottenere dichiarazioni esplicite sulla precisa portata delle cose dette fra i due uomini [illegible] del [illegible] sti sentimenti siano assolutamente conservati e resi praticamente fecondi, mediante la creazione di immediati rapporti economici fra l'Italia e la Czeco-Slovacchia.

La situazione nell'oriente europeo

L'utilità di questi reciproci, intimi ed immediati rapporti è stata dai due uomini di Stato presa in considerazione, non solo con riguardo ai benefici reciproci, che per i due paesi ne deriveranno, ma anche in rapporto con la delicata situazione generale dell'oriente europeo in cui, sulla linea dell'idea perseguita dall'Italia, la Czeco-Slovacchia può rappresentare un solido elemento d'ordine e di equilibrio.

Data, infine, la importante situazione tenuta dalla neo Repubblica Czeco-Slovacca tra i popoli sorti dall'impero austro-ungarico, e la tuttora insoluta questione adriatica, non è improbabile che il discorso tra i due uomini abbia toccato anche questo argomento, troppo delicato, d'altronde, perchè si possa presumere di aver particolari.

Da ambedue le parti non può che essersi rilevato il grande vantaggio che deriverebbe per tutti, e specie per i popoli sorti dall'ex monarchia, dalla sistemazione della questione adriatica e dalla completa ripresa dei commerci in quei paesi.

In definitiva, quali che siano le cose che il Tusar può aver aggiunto di suo, il conte Sforza non può che aver confermato quella che è l'attitudine dell'Italia da lui fermamente dichiarata al Parlamento, attitudine indubbiamente sempre animata da quello spirito conciliativo cui l'Italia non venne mai meno, una attitudine di tranquilla, sicura e fidente attesa da parte nostra.

Lasciando il conte Sforza il signor Tusar, gli rinnovò l'espressione di ammirazione per il popolo italiano, aggiungendo parole di speciale stima e rispetto per il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, con cui ha espresso il desiderio di potersi prossimamente incontrare.

Una pretesa confederazione balcanica

L'*Epoca* scrive che l'importanza del convegno non può sfuggire al alcuno. Diverse voci sono corse in questi ultimi tempi circa un movimento manifestatosi in alcuni ambienti di Praga per la formazione di un blocco slavo di avanguardia, alla cui testa aspirerebbe a mettersi proprio la Czeco-Slovacchia, e che dovrebbe comprendere la Jugoslavia e la Bulgaria. Si è così parlato di un'eventuale confederazione balcanica.

Dalle diverse fonti interessate la notizia è stata smentita. La Bulgaria, specialmente, ha dichiarato che essa non potrebbe entrare in una confederazione in cui sarebbe in terz'ordine, e che non può, del resto, essere alleata della Jugoslavia. Ma ciò non toglie che un lavorio intenso ferva così a Sofia come a Belgrado ed anche a Praga, e che sia interessante per l'Italia seguire molto da vicino l'evento, per trarne le deduzioni opportune, anche perchè l'incontro fra il conte Sforza ed il ministro Tusar viene considerato a Montecitorio di una notevole importanza.

L'altra notizia di un incontro del conte Sforza con von Simons non è ancora confermata, mentre si dichiara da Londra che l'eventualità di un incontro fra Lloyd George e von Simons in Svizzera non sia stata finora considerata.

Trattative con i jugoslavi?

Il *Giornale d'Italia* torna ad insistere sulle presunte trattative di Sforza con i jugoslavi, e rileva come l'incontro Sforza-Tusar sia stato fortuito, e che perciò è stata improbabile qualunque trattazione dei confini orientali e dell'Adriatico. Il giornale spera che sia vero quanto si dice nei circoli della Consulta, e cioè che l'incontro di Venezia abbia un carattere di pura cortesia personale e diplomatica.

Non si nasconde, però, che chi ha avvicinato il ministro Sforza ha avuto la impressione di qualche sua incertezza di pensiero e di propositi, incertezza che sarebbe davvero funesta perchè è proprio il caso di avere idee ben chiare e salde.

I nostri irreconciliabili nemici jugoslavi, che spingono i loro pazzi desideri fino a Trieste, Gorizia e al Natisone, non fanno che sfruttare il nostro atteggiamento e la nostra acquiescenza.

Il giornale conclude che, se dopo Valona dovessero venire altre debolezze, si romperebbe irrevocabilmente quella leale compagine che si è formata e che permane intorno al Ministero Giolitti, e ognuno riprenderebbe la sua libertà di azione e di combattimento.

La fallita missione di Trumbic

L'*Idea Nazionale* ha da Parigi che il dott. Trumbic sta per ritornare da Londra, ove è rimasto dieci giorni, durante il periodo acuto della crisi polacca. Si assicura nei circoli jugoslavi di Parigi che la sua missione non è riuscita. Le pressioni fatte presso Lloyd George, perchè questi faccia entrare nella progettata soluzione di tutti i problemi più o meno panslavi, dei quali i Gabinetti attualmente si occupano, anche quella del problema adriatico non ha avuto alcuna fortuna.

Il «Premier» britannico non ha creduto di vedere un legame fra l'offensiva di Mosca e la questione adriatica, e non è improbabile che abbia ricordato a Trumbic che il suo prossimo incontro con Giolitti a Lucerna, non gli consentiva di discutere prima col ministro jugoslavo un problema vitale per l'Italia. Il dott. Trumbic si recherà forse a Belgrado, dove la crisi continua a svolgersi, imperniandosi sempre intorno alla persona di Vesnic.

L'on. Sforza è partito oggi da Venezia per Milano diretto a Massa-Carrara.

La partenza dell'on. Giolitti

ROMA, 12, sera

Come era stato annunciato, questa sera l'on. Giolitti è partito per Bardonecchia col direttissimo di Torino delle ore 20. L'on. Giolitti è stato ossequiato alla stazione da tutti i ministri e sottosegretari presenti a Roma, e da una folla enorme di senatori, deputati ed autorità civili e militari, che si affollavano intorno al vagone presidenziale.

L'on. Giolitti, che appariva in ottima salute, si è trattenuto affabilmente a conversare con parecchi amici dal finestrino del vagone. Numerosa folla di viaggiatori si è fermata a curiosare intorno al folto gruppo di uomini politici ed autorità.

Appena il treno si è messo in movimento sono scoppiati vivi applausi e ripetute grida di «viva Giolitti», mentre il Presidente del Consiglio, proteso dal finestrino del vagone, rispondeva agli «evviva», agitando il cappello in segno di saluto.

Il parziale richiamo della classe 900

ROMA, 12, sera

In esecuzione al progetto del Governo di congedare le classi 98 e 99, è stato emanato un decreto reale, per ottenere il maggiore rendimento dalla classe 900. Il decreto testè pubblicato provvede a richiamare alle armi taluni militari della classe 1900 che hanno fino ad ora prestato minor servizio dei loro compagni o non hanno prestato servizio alcuno, e cioè: 1) i militari lasciati o inviati in congedo per avere sotto le armi un fratello della classe 98 o 99; 2)) i militari lasciati o inviati in congedo perchè ascritti alla soppressa 2.a categoria, o perchè riconosciuti in possesso dei titoli per esservi ascritti; 3) i militari lasciati o inviati in congedo perchè idonei permanentemente ai soli servizi sedentari.

Tutti questi militari saranno richiamati fra breve alle armi per prendervi il posto dei militi anziani. E, difatti, appena incorporati questi richiamati, avrà subito luogo il congedamento dei militari nati nel primo quadrimestre dell'anno '98, che sarà seguito da quello dei militari nati negli altri quadrimestri del '98, e nel primo quadrimestre del '99, e poi nei successivi quadrimestri del '99.

L'ammiraglio Cagni ha lasciato Vienna

VIENNA, 12, sera

La Commissione interalleata per la Marina ha lasciato Vienna, dopo aver terminato i suoi lavori. Il Governo austriaco ha espresso al vice ammiraglio Cagni la sua speciale riconoscenza. Il vice ammiraglio Cagni è partito ieri. Alla stazione si trovavano a salutarlo numerosi membri della colonia italiana e la Commissione di controllo interalleata. Gli altri membri della Commissione della Marina sono partiti oggi.

Lo sciopero generale nei porti italiani

ROMA, 12, sera

Le organizzazioni dei lavoratori dei porti hanno deliberato di proclamare lo sciopero generale a cominciare da domani, in tutti i porti d'Italia, per solidarietà con i lavoratori del porto di Napoli.

Lo sciopero dei postelegrafonici austriaci finito

VIENNA, 12, sera

(*g. s.*). Lo sciopero dei postelegrafonici, dopo aver durato due giorni, è stato composto oggi. Nelle ultime ore lo sciopero si era particolarmente inasprito. Le domande degli scioperanti sono state solo parzialmente accolte dal Governo. Tra l'altro, vennero concesse 900 corone di sussidio immediato.

Violenze jugoslave in Carinzia

L'Austria invoca l'intervento di truppe alleate

VIENNA, 12, sera

Sulla situazione in Carinzia, alla vigilia del plebiscito tra tedeschi e jugoslavi, si hanno queste informazioni: «La circolazione sulla linea di demarcazione si effettua di fatto, ma è stato rifiutato il passaggio di questa linea ad alcuni profughi austriachi che rimpatriavano. Parecchi sono stati arrestati, malgrado le assicurazioni date dal Governo jugoslavo. Finora nè le truppe sono state ritirate, nè è stata formata la polizia locale, nè è stato sospeso il sequestro, ed i negoziati vanno per le lunghe.

Di fronte a tale stato di cose, il Governo austriaco ha diretto preghiera all'Intesa di occupare ambedue le zone del plebiscito in Carinzia con truppe interalleate per poter effettuare il plebiscito. La Commissione dell'Intesa che si trova in Carinzia è sovraccarica di lavoro, derivante dai continui reclami delle popolazioni contro le vessazioni ed i soprusi jugoslavi.

Un comunicato della rappresentanza diplomatica jugoslava dice che poichè il Trattato di pace di San Germano è entrato in vigore, il Governo jugoslavo ha deciso di riprendere tra poco le relazioni ufficiali col Governo dell'Austria, mediante la istituzione di una legazione jugoslava a Vienna ed ha designato a questo scopo come suo rappresentante il consigliere di legazione Jankodich, finora capo della rappresentanza diplomatica jugoslava a Vienna.

Un'associazione di terroristi

scoperta a Milano

MILANO, 12, sera.

Mentre perdura l'impressione suscitata per l'attentato contro il Cova, e per l'altro, riuscito in minima parte, contro la sede degli esercenti, in piazza S. Sepolcro, l'autorità di pubblica sicurezza, con un lungo ed improbo lavoro è riuscita a scoprire il covo di una associazione di terroristi.

Di idee anarchiche, questo gruppo di individui, di cui fanno parte anche delle donne, aveva stabilito un vero piano per disseminare il terrore. La polizia sarebbe anche riuscita a frustrare altri due attentati, il primo diretto contro la Questura Centrale — ai bombardieri sarebbe facilmente riuscito di passare inosservati, come era loro intenzione, salire al primo piano, e gettarvi una bomba — l'altro colpo era destinato al palazzo Marino.

Dopo diligenti indagini, sulle traccie fornite da una signorina che potè vedere l'attentatore del Cova, e di un giovane che vide colui che gettò la bomba al palazzo degli esercenti, la polizia, tornando sulla pista di quel gruppo di anarchici, di cui facevano parte Bruno Filippi, morto mentre tentava di porre una bomba sulla soglia del „New Club", in via Ugo Foscolo, e i due suoi compagni recentemente condannati dalla Corte di Assise, ha tratto in arresto il pericoloso anarchico Roberto Robiati e la sua amante, certa Righetti, proprietaria di un bar, presso il quale il Robiati asseriva di avere passato la sera dell'attentato contro il Cova.

Il Robiati si sarebbe lasciato sfuggire qualche frase compromettente, e dall'interrogatorio, al quale è stato sottoposto, sarebbero emerse delle circostanze che distruggono completamente l'alibi presentato.

La polizia ha rintracciato anche tale Marchetti, e avrebbe assodato che gli attuali arrestati sarebbero anche gli autori dell'attentato in danno dell'Albergo Cavour.

Mentre la Questura procede alle indagini per allargare la rete delle informazioni, e arrestare così gli affiliati alla losca associazione, scopriva un audace piano di fuga preparato dal Robiati, che era riuscito a mettersi a contatto con i suoi amici.

Costoro, mediante rumori e fischi convenzionali, avevano fatto sapere all'arrestato che stavano lavorando per la sua liberazione, ma il piano è stato frustrato dalla polizia, che vigila attentamente.

Nella mattinata e nel pomeriggio di oggi sono continuati gli interrogatori e i confronti degli arrestati, i quali ammontano a sette. La pubblica sicurezza non comunica per ora i nomi di tutti gli arrestati per non intralciare l'opera in corso, nè sul risultato di numerose perquisizioni si hanno notizie precise. Sembra, però, che le perquisizioni abbiano dato risultati insperati. Tutti gli arrestati hanno confessato la fede anarchica, smentendo, però, di essere responsabili dei reati di cui vengono imputati.

Attentato contro Venizelos a Parigi

Il Presidente ferito da due ufficiali greci

PARIGI, 12, sera

Stasera alle ore 22, il Presidente del Consiglio greco Venizelos si recava alla stazione di Lione, accompagnato dall'ambasciatore greco per partire alla volta di Marsiglia. Giunto sul piazzale della stazione, il Presidente è stato avvicinato da due ufficiali greci che gli spararono contro vari colpi di rivoltella.

Venizelos rimase ferito al braccio sinistro e alla coscia destra. I due ufficiali furono immediatamente arrestati. Sono certi Kaci e Giorgio Kmikriri. Pare si tratti di due ufficiali realisti.

Il Presidente del Consiglio Venizelos è stato trasportato subito nella sua abitazione, ove accorsero i medici per prestargli le prime cure del caso.

Tentato assalto ad un forte di Firenze

FIRENZE, 12, sera

Stanotte una sentinella di servizio alla fortezza Dabasso ha veduto delle ombre aggirarsi a breve distanza dal suo posto di guardia, e contemporaneamente ha udito un colpo di rivoltella. Ma la sentinella, mentre suonava il campanello d'allarme, sparava un colpo di fucile in direzione delle ombre che si erano dileguate. Fatto un giro di perlustrazione, degli sconosciuti non si è trovata traccia.

Il contrasto franco-inglese per le relazioni con la Russia

I Soviet risponderebbero alla Francia con la guerra?

La Francia agì per ripicco?

PARIGI, 12 sera

Oggi l'ambasciatore inglese si è recato al «Quai d'Orsay», a conferire con Paleologue: tema della discussione il dissidio nato dalla nota spedita da Lloyd George alla Polonia ed il riconoscimento per parte della Francia del Governo di Wrangel. Questi due fatti sono da qualche giorno presentati al pubblico, come se il secondo fosse una conseguenza del primo. Ora gli sforzi dei circoli politici francesi consistono nel presentarli come assolutamente indipendenti l'uno dall'altro.

La tesi francese

In linea di fatto, la tesi che qui si sostiene è questa: Il venti luglio Millerand prometteva alla Camera di riconoscere il Governo di Wrangel a certe condizioni. Queste condizioni furono accettate. Il Governo francese prese dunque le disposizioni necessarie al riconoscimento e ieri alle undici il Consiglio dei ministri decise il riconoscimento stesso. Ora, quanto alla nota con cui Lloyd George invitava la Polonia ad accettare le condizioni dei Soviet, essa è giunta a Parigi soltando al tocco di ieri. Ne consegue, che l'atto del Governo di Parigi, se ha preceduto quello di Londra, non può essere considerato come una rappresaglia.

In linea di diritto il ragionamento che qui si fa è questo: Nella conferenza di Hythe i due ministri avevano deciso di domandare alla Polonia se voleva essa continuare la guerra nell'ipotesi che i Soviet le imponessero delle condizioni limitanti la sua indipendenza nazionale. Le condizioni dei Soviet sono note: esse ridurrebbero a zero la libertà della Polonia.

Quanto alla Polonia, le sue intenzioni sono chiare ed effettive: lo dimostra l'invito al generale Weygand, perchè voglia assumere il comando dell'esercito. Perchè dunque Lloyd George, senza consultare Millerand ha fatto una pressione a Varsavia? Il Governo francese sarebbe conseguente anche se il riconoscimento di Wrangel fosse una risposta alle condizioni dei Soviet: quello inglese non lo è.

Comunque — si aggiunge — la questione non è qui, perchè mentre l'atto di Lloyd George era stato determinato dalle condizioni dei Soviet, quello del Governo francese non è che la continuazione d'una politica indipendente dalle decisioni di Hyhte, politica che il Governo inglese conosceva.

I miliardi e l'usciere

Tutte queste considerazioni sono piuttosto astratte. I due atti compiuti a Londra ed a Parigi coincidono con gli avvenimenti russo-polacchi, e poichè la politica si nutre di realtà, così si inseriscono nel quadro degli avvenimenti stessi.

La disputa franco-inglese, che si svolge attorno alla correttezza di Lloyd George ed alla collera di Millerand, si svolge sulla possibilità di trovare un comune piano di azione anglo-francese, nella questione russo-polacca. Non tocca a noi indicare le ragioni che inducono Lloyd George ad essere piuttosto corrivo o conciliante, e sarebbe superfluo ripetere le ragioni che inducono Millerand ad essere tenace nella resistenza.

La politica francese verso la Russia si impernia intorno alla difesa della Polonia, che la Francia considera un po' come il gendarme del bolscevismo, ed un po' come l'usciere incaricato di intimare per conto suo al bolscevismo, l'ordine di pagare i miliardi di cui le è debitore. In linea di fatto può darsi che altre considerazioni si siano aggiunte a quelle di Lloyd George da una parte, ed a quelle di Millerand dall'altra. In Inghilterra si ha forse la sensazione che la Polonia agonizza, qui si ha certamente la sensazione che essa possa resistere.

La conversazione d'oggi al «Quai d'Orsay» si proponeva di conciliare i due punti di vista opposti: quella di domani non muterà lo scopo. Noi non crediamo che si giunga ad un accordo per via diplomatica. La sorte della Polonia si deciderà a Minsk ed attorno a Varsavia, e con la sorte della Polonia, l'atteggiamento degli Alleati.

Sono le armi, sono i plenipotenziari russo-polacchi, che diranno se aveva ragione Millerand o Lloyd George, e l'accordo franco-inglese sarà la conseguenza, non la determinante degli avvenimenti.

La situazione militare

Per quello che riguarda la politica militare, le ultime notizie lasciano prevedere una imminente battaglia davanti a Varsavia. La situazione è questa: le posizioni dei bolscevichi sono disposte a semicerchio: a nord e a nord-est della capitale polacca. Il fronte polacco ha la sua estremità occidentale sulla strada ferrata Danzica-Mlawa-Varsavia, ad un punto a nord di Modlin; segue dall'ovest all'est una linea parallela alla riva settentrionale del Narew, fra i due confluenti del Narew con la Vistola e col Bug; traversa poi il corridoio, e piega verso sud-est nella forca formata dal Narew e dal Bug a monte del loro incontro; passa il Bug a nord di Brest-Litowsk, si dirige verso il sud-ovest per Sokolow e Biala, fra il Bug e Varsavia.

La sorpresa a Londra

LONDRA, 12 sera

La sorpresa suscitata ieri sera dall'annunzio che la Francia aveva deliberato di riconoscere il generale Wrangel, è riflessa nei commenti odierni della stampa inglese, che non sa ben rendersi conto del come possa essersi determinato un così improvviso colpo di scena. Fino a questa sera le preoccupazioni più imbarazzanti sono regnate anche negli ambienti politici e diplomatici di Londra che, per mancanza di notizie ufficiali, si sono trovati costretti al più rigoroso riserbo.

Gesto di rappresaglia

Stasera però un comunicato della *Reuter* viene a confermare le autenticità della notizia data ieri dai giornali e d'altra parte i commenti della stampa parigina, ora conosciuti, tolgono ogni dubbio a questo proposito. Appare ora chiaro che non si tratta, come lasciò supporre ieri Lloyd George, di un errore o di una anticipazione arbitraria, ma bensì lo stesso Millerand ha autorizzato la diffusione della notizia con la piena approvazione del suo Gabinetto. Ciò è stato fatto come una ritorsione al consiglio dato dal Governo inglese alla Polonia, di accettare le condizioni proposte dalla Russia, senza consultare il Governo francese.

Comunque, la situazione è considerata qui con preoccupazioni non minori di quelle che destò mesi or sono l'azione indipendente della Francia a proposito del bacino della Ruhr.

Ora la Francia sembra determinata a seguire una propria via, senza riguardo all'opinione contraria dell'Inghilterra e degli altri Alleati. Non si riesce a comprendere però, come il Governo francese abbia ritenuto necessario di affrettarsi a pubblicare una nota di tanta importanza e così imprevedibile, dopo l'accordo preso nel Convegno di Hythe.

Nei circoli politici di Londra si condivide la sorpresa manifestata da Lloyd George all'annunzio di tale decisione che minaccia la esistenza stessa della alleanza; tuttavia, si propende a credere che anche questa volta si troverà il modo di aggiustare le cose.

Un nuovo incontro Millerand-Lloyd George

I giornali della sera annunziano infatti che Lloyd George e lord Curzon tentano di avere un nuovo colloquio con Millerand, che probabilmente si terrà domenica prossima a Boulogne. Si assicura che Lloyd George, il quale ha presieduto un nuovo Consiglio dei Ministri, farà prossimamente nuove dichiarazioni sulla situazione.

In un discorso pronunziato ad un banchetto dei membri liberali della coalizione, Lloyd George, ha fatto brevi accenni alla crisi franco-inglese, affermando la sua fiducia che il malinteso verrà dissipato, essendo più che mai indispensabile per la soluzione della questione russo-polacca che le Potenze alleate si mostrino unite e concordi. Il Re e la Regina che dovevano partire per la Scozia hanno rimandato la loro partenza, date le complicazioni sopraggiunte nella situazione, e data la circostanza che il Parlamento si riunirà lunedì.

Quello che accadrà nel frattempo nel convegno di Minsk, rimarrà un mistero. Il Governo polacco ha deciso di inviare i suoi delegati, pur non avendo ancora ricevuto l'invito ufficiale del Governo russo, ma finora la delegazione di Polonia non è giunta alcuna notizia circa lo svolgimento delle trattative di armistizio. Lloyd George ha diretto oggi una nuova nota in proposito a Kameneff, facendo rilevare come i frequenti rifiuti del Governo di Mosca di raccogliere i messaggi radiotelegrafici della Polonia, e la continua avanzata delle truppe bolsceviche, non facciano che risvegliare i sospetti circa la buona fede del Governo russo e il reale desiderio di concludere la pace.

Accuse russe alla Francia

Una nota del Governo russo è giunta a Londra stasera. La nota riversa tutte le responsabilità per il ritardo delle trattative di armistizio coi delegati polacchi. Secondo la nota russa, i delegati polacchi non si sono mai trovati agli appuntamenti fissati d'accordo. Il comando russo ha sempre provveduto a mandare automobili per ricevere nel luogo convenuto la delegazione polacca, ma questa non è mai apparsa.

Ora ieri, giorno 10, le truppe bolsceviche, avendo occupato la città di Serlietz, trovarono colà una parte della delegazione polacca che dichiarò di non avere ricevuto un radiotelegramma spedito dal Governo russo. Si convenne allora di fissare un nuovo appuntamento che, d'accordo venne stabilito per il giorno 14. Il convegno per le trattative è dunque rinviato ancora una volta dopo tre settimane, sempre per colpa dei polacchi.

E' evidente che questi hanno ragione di desiderare tale rinvio. Probabilmente essi pensano che se Varsavia sarà occupata, gli Alleati saranno forzati ad intervenire ed una ripresa della campagna sarà inevitabile. Dietro questa manovra si vede evidentemente la mano della Francia — asserisce la nota russa — che non nasconde il suo desiderio di provocare. E' noto che i miliardi concessi al Governo francese per la restaurazione delle regioni devastate, sono stati usati invece per l'intervento contro la Russia. Recentemente, sulle navi trasportanti soldati russi che rimpatriavano ad Odessa, furono rinvenuti degli aereoplani diretti al generale Wrangel. Quando le autorità militari russe, esercitando un loro diritto dichiararono di non poter permettere tale contrabbando, la squadra francese apparve dinanzi al porto, e l'ammiraglio minacciò di bombardare la città. Lo scopo francese — conclude la nota — è di tirare nella trappola non solo la Russia, ma anche l'Inghilterra, la quale desidera invece un accordo.

Mosca risponderà con la guerra?

LONDRA, 12, sera.

Secondo il Daily Telegraph, *correva la voce ieri sera, nei circoli della delegazione bolscevica, che il Governo di Mosca risponderebbe al Governo francese che ha riconosciuto il generale Wrangel, con una dichiarazione aperta dello stato di guerra fra la Russia dei Soviet e la Francia. Il giornale fa osservare però che non si ha ancora alcuna conferma e che la notizia merita di essere confermata.*

L'avanzata dei russi

ZURIGO, 12, sera.

Dalle notizie pervenute ai circoli militari e politici di Berlino fino a stasera, sugli avvenimenti in Oriente, risulta che l'avanzata russa in direzione di Thorn e del corridoio polacco continua, ma non con la rapidità degli scorsi giorni. L'opera di sgretolamento dell'esercito polacco procede per altro metodica. L'accerchiamento dell'ala nord dell'armata polacca progredisce lentamente e ininterrottamente, ed il cerchio intorno a Varsavia si stringe sempre più.

Da Varsavia si annunzia che l'esercito russo marciante su Thorn e Gronwerg, non ha ancora oltrepassato Mlawa. Le truppe avanzanti su Thorn ed il corridoio polacco avevano raggiunto ieri Lika. Lunedì e martedì aviatori russi apparvero su Varsavia, evidentemente per una ricognizione, perchè non furono gettate bombe. Le batterie antiaeree, piazzate nel sobborgo di Praga, entrarono in azione.

L'odierna *Pravda* di Mosca pubblica: «Il Governo dei Soviet è stato informato che squadre nemiche hanno l'intenzione di entrare con mire aggressive nelle acque russe. Il Governo russo ha ordinato la mobilitazione generale di tutte le forze marittime ed i forti di Pietrogrado e di Kronstadt vengono dichiarati territori di guerra.

Notizie da buona fonte, da Cracovia, dicono che nell'ultima settimana oltre 100 mila galiziani si sono presentati per essere arruolati nell'esercito polacco. Fra essi vi sono 30.000 alto slesiani. Questi ultimi sono vestiti con le uniformi più diverse: francesi, ungheresi, austriache, tedesche, ecc. Il traffico delle automobili è stato proibito a Cracovia. In tutta la Galizia vengono organizzati anche reggimenti di donne. Si dice che i francesi sono a Cracovia numerosissimi. Su ogni tre ufficiali galiziani, vi sarebbe un ufficiale francese, ed ogni sei soldati, un soldato francese.

I giornali svizzeri vengono informati da Budapest, che parecchie formazioni di truppe ungheresi, ammontanti complessivamente a circa 15.000 uomini, sarebbero in marcia verso la Polonia, per essere arruolate nell'esercito polacco. Il ministro di Stato polacco ha telegrafato i ringraziamenti della Polonia al reggente ungherese Horthy.

Il corrispondente da Stoccolma della *Frankfurter Zeitung* dice di apprendere da buona fonte che l'avanzata russa in Polonia sarà continuata con la massima energia e senza alcun riguardo al corso delle trattative di Minsk. Il Governo russo dei Soviet ha deciso di mettere nelle mani del Governo soviettista polacco il dominio di tutta la Polonia. Le trattative di Minsk verranno condotte seguendo i principi tracciati dall'Intesa nei riguardi della Germania, e verrà chiesto il disarmo quasi completo della Polonia. Qualsiasi protesta dell'Intesa sarà respinta, con l'accenno alle condizioni di armistizio imposte alla Germania.

Praticamente, dunque, la Polonia dovrebbe essere bolscevizzata e disarmata. Nel programma delle trattative di pace con la Polonia, il Governo russo ha accluso questi punti: 1) Partecipazione della Germania alle trattative con l'Intesa. 2) Eliminazione del corridoio di Danzica. 3) Uso rigoroso del diritto di autodeterminazione dei popoli nei territori staccati dalla Germania.

Il corrispondente conclude dicendo che, per quanto riguarda il problema orientale, il Governo dei Soviet considera sin da oggi le condizioni del Trattato di Versailles come completamente decadute.

Giudizi della stampa romana

ROMA, 12, sera

L'*Epoca*, commentando il dissidio franco-inglese per le relazioni con la Russia, dopo aver detto che gli sforzi dell'Italia e dell'Inghilterra da sei mesi in quà sono rivolti ad ottenere la pacificazione dell'Europa centrale e orientale, ma hanno trovato sempre ostacoli insormontabili nell'intransigenza francese, chiede ora che cosa speri la Francia. Che il generale Wrangel le restituisca i miliardi dovutile dal passato regime, e che il nuovo regime dichiara di non riconoscere? E trova perciò incomprensibile l'operato della Francia, non senza aver notato che la Francia ha ancora una grande paura della Germania, e che da questo terrore potrà essere stato dettato il suo modo di procedere.

L'Italia solidale con l'Inghilterra

Il *Giornale d'Italia* nota come in definitiva, questo dissenso non faccia che rafforzare il militarismo bolscevico panslavista del Governo di Mosca, e trova giusto il contegno dell'Inghilterra, conforme poi a quello dell'Italia. Rileva come sia perciò pericolante il Trattato di Versailles che la Francia vuole difendere ad ogni costo, e come la politica francese di intrigo si trovi ora alla prova dei fatti contradittoria e fallace. Fa la storia dei vari tentativi della Francia per lanciare contro la Russia la Rumenia e l'Ungheria, ed aggiunge con soddisfazione che il *Quai d'Orsay* poteva illudersi che l'avere al Ministero degli Esteri della Romenia il signor Take Jonesku, avrebbe condotto i latini del Danubio ad una politica d'intervento armato contro la Russia. Ma il generale Avaresku, che presiede il Governo di Bucarest, ha fatto trionfare il concetto della neutralità.

Tutto ciò scaturisce nettamente dal non avere voluto il Governo di Parigi mantenere unita e compatta l'unica alleanza naturale anglo-franco-italiana, col sussidio del Belgio, l'alleanza cioè occidentale, che avrebbe tenuto in freno il centro e l'oriente d'Europa, mediante una politica unitaria, in difesa della pace e della libertà dei popoli.

Un giuoco a vuoto

L'*Idea Nazionale*, esaminando la questione franco-russa, dice che la Francia teme che la pace con la Russia non si faccia se non ritoccando le frontiere orientali della Germania, stabilite a Versailles, ed una revisione del Trattato di Versailles chiesta ed ottenuta dalla Russia, non possa che fatalmente giovare alla Russia. Per questo timore la Francia si è sotratta brutalmente alla solidarietà alleata. Trova in questo atto la suprema disperata difesa della Francia di fronte all'inevitabile revisione del Trattato di Versailles.

La *Tribuna* attribuisce un duplice ordine di motivi: psicologico e generico, connesso a quella irrequietezza francese, che ha talvolta confinato col nervosismo più acuto, diagnosticabile ancora come postumo della tremenda crisi di vita nella compagine corporale della nazione alleata, dopo la crudele aggressione; irrequietezza e turbamento che suggeriscono alla sua diplomazia una troppo affannosa e distillata ricerca di garanzie e controgaranzie, di assicurazioni e controassicurazioni, di puntellamenti e di barriere, ed un antico ed invecchiato giuoco di pedine che sopravvive ancora, spesso anche a vuoto.

Gli scandali degli affamatori

Truffe allo Stato per oltre un milione

ROMA, 12, sera

E' stata presentata al Procuratore del Re, dai signori Amato Salvatore e Amato Filippo, una querela per appropriazione indebita a carico del signor Punzo Umberto, commerciante, con grandi magazzini di deposito in Via Silla.

Non si tratterebbe di appropriazione indebita soltanto a danno dei querelanti. La querela, infatti, tratta anche ed assume gli aspetti di una denuncia vera e propria e molto grave, riguardante la gestione dei due spacci aperti dal Ministero degli Approvvigionamenti in Via Carlo Alberto e in Via Ezio, nel giugno 1919, e chiusi nel dicembre dello stesso anno.

La gestione di due spacci

Nel testo della denuncia si rileva come il Punzo si appropriasse non solo di parte di ciò che spettava agli impiegati rispettivi degli spacci, ma anche di quanto indebitamente percepiva dal Ministero per stipendi ad impiegati mai esistiti negli spacci.

Il Punzo, con la evidente complicità degli impiegati addetti al Ministero degli Approvvigionamenti, percepì ingentissime somme, e fra stipendio, frodi sugli stipendi al personale, percentuali sulle vendite ed abusi per il preteso deterioramento delle merci, incassava mensilmente 110 mila lire. Oltre a ciò frodava lo Stato sulle spese di trasporto, sugli ammanchi del luglio 1919, e sugli ammanchi periodici.

Dal contesto della denuncia si rileva che per due milioni di merci il Ministero degli Approvvigionamenti ha incassato 568 mila lire, con un deficit di un milione 432 mila lire per la gestione degli spacci di Via Ezio e di Via Carlo Alberto, durata dal giugno al dicembre 1919, e cioè appena sette mesi.

I denuncianti, che accludono un importantissimo elenco di prove testimoniali, si riservano di costituirsi parte civile.

Pare che i complici del Punzo fossero il cav. Guerza e Antonio Misasi.

Il pecorino e la farina

E come questo non bastasse, vengono a galla altri scandali. Il sig. Giuseppe Moscherino, fornaio, con l'aiuto di un tale Francesco Cirulli, e del mediatore Domenico Barili, gente che aveva le mani in pasta nelle cooperative, prelevò una ingente quantità di formaggio pecorino, parte del quale pensò di vendere di sotterfugio.

L'operazione non fu difficile, e così il Moscherino ed i soci vendettero il formaggio pecorino, che avevano pagato all'ente autonomo a sette lire al chilo, a lire 12. L'affare era buono. Senonchè il commissario Cristino, dell'ufficio di polizia del Commissariato di approvvigionamenti, giunse in tempo per rompere le uova nel paniere ai tre galantuomini, due dei quali, il Moscherino ed il Barili, passarono a «Regina Coeli», l'altro, cioè il segretario, riuscì a rendersi latitante.

L'arresto è avvenuto facilmente, quando il compratore del pecorino, quello che lo pagava a dodici lire il chilogramma, non era altri che una persona dell'ufficio investigativo del Ministero degli Approvvigionamenti.

Un altro commerciante, il sig. Monti Giovanni, ha commesso un altro imbroglio ben complicato che gli fruttò le manette. Costui ottenne da certo Costa, della cooperativa dell'agro romano, un buono di prelevamento di farina per il molino Pantanella, per mezzo di tessere intestate, l'una al fornaio Guerino Baggetti, l'altra alla fornaia Allegri Brigida.

Ottenuti i buoni, il Monti andò in cerca del compratore e lo trovò disposto ad acquistare 35 quintali di farina a lire 150 il quintale. L'affare fu concluso ed il Manetti soddisfatto si fregò le mani dalla gioia, ma il compratore, che era un agente investigativo, gli applicò subito le manette.

L'Ungheria non mobilita

BUDAPEST, 12, sera

Circa le voci corse all'estero che la mobilitazione generale era stata ordinata in Ungheria, una nota ufficiale dichiara che tale mobilitazione non è stata ordinata, e che in ogni modo non avrebbe potuto essere effettuata, perchè lo Stato ungherese non dispone nemmeno degli equipaggiamenti che sarebbero necessari per i bisogni normali dell'esercito, che l'Intesa ha permesso all'Ungheria di tenere.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'unificazione legislativa
di fronte ai problemi scolastici

Al nostro questionario sull'unificazione legislativa hanno risposto anche tre chiarissimi insegnanti della nostra città, e cioè i professori Candotti, Giurco e Pasini, con particolare riguardo al campo e alla legislazione scolastica.

Ecco il loro parere:

IL DOTT. LUIGI CANDOTTI
preside del Liceo Carducci

1) La Venezia Giulia non deve diventare una provincia occupata, una Bosnia-Erzegovina. Ciò premesso, l'unificazione legislativa deve avvenire con rigoroso riguardo al fatto che diritti politici, impieghi pubblici, concessioni industriali, permessi ecc. debbano esser dati solamente ed esclusivamente a cittadini di provata fede politica italiana; se forestieri, abbiano ottenuto il diritto d'indigenato; se slavi della Venezia Giulia, abbiano optato per la cittadinanza italiana.

2) Le leggi, disposizioni e istituti da applicarsi subito, cioè prima dell'annessione, sono quelle di diritto pubblico e privato, in quanto però non ledano i diritti acquisiti da persone fisiche o giuridiche, da enti morali ecc., in forza di leggi generali o deliberati provinciali e comunali anteriori.

3) Conviene mantenere stabilmente quelle leggi, disposizioni ed istituti del cessato regime che non trovano riscontro nelle vecchie provincie e non istanno in contraddizione con la legislazione generale, e ciò perchè in tal caso non si tratta di violazione del principio di unificazione ma semplicemente della continuità di istituzioni e norme, legali o consuetudinarie che possono vivere e prosperare con vantaggio generale indipendentemente e magari senza produrre alcuno squilibrio, venire introdotte nel resto d'Italia.

IL PROF. PIETRO GIURCO
preside del Liceo Petrarca

Per quello che riguarda l'istruzione media credo che si sieno già create le premesse per un parziale adattamento delle due legislazioni. Si è già opportunamente provveduto ad assimilare orari, programmi didattici; norme di esami e di classificazioni, regolamenti disciplinari, così che allievi delle nuove provincie possano passare nelle scuole delle vecchie e viceversa senza gravi inconvenienti.

Naturalmente permangono ancora parecchie differenze, ma nessuna, credo, sostanziale e sarebbe, a mio avviso, precipitato sostituire d'un subito e meccanicamente la legislazione scolastica delle vecchie provincie a quella delle nuove, anche perchè con tanto fervore si dibatte nel Regno il problema dell'istruzione media, che non si può dire ancora, se non abbia in fine a concretarsi in forme e sistemi più simili ai nostri che a quelli ora vigenti nelle vecchie provincie. Penso che non ci sieno pertanto leggi o disposizioni che si debbano così senz'altro trapiantare; anzi sarebbe desiderabile che dallo studio e dal confronto di disposizioni analoghe si ricavassero delle buone norme, che potrebbero poi anche eventualmente estendersi alle vecchie provincie. Così non credo che si possa p. e. decidere su due piedi, se sia preferibile e sempre necessario fare le nomine degli insegnanti per titoli (come avveniva da noi) o per concorso (come avviene nelle vecchie provincie).

In ogni caso converrebbe mantenere stabilmente le disposizioni del vecchio regime riguardanti la sorveglianza didattica (molto più efficace che nelle vecchie provincie), la preparazione universitaria degli insegnanti medi (più profonda) e quindi il diritto al ruolo unico (vivamente richiesto anche dai colleghi del Regno), la prammatica di servizio degli insegnanti del 1917 (nelle sue parti sostanziali), l'esame di licenza liceale obbligatorio per tutti gli allievi, almeno in alcune materie, e certa rapidità e spigliatezza nell'amministrazione derivante appunto dai maggiori poteri consentiti alla autorità provinciale.

IL PROF. FERDINANDO PASINI
dell'Accademia Revoltella

1) Il criterio generale da adottarsi riguardo all'unificazione legislativa, cui presto o tardi si deve pur arrivare, non può essere che quello suggerito dall'esperienza: badare non a una brusca e semplice sostituzione d'un sistema ad un altro, ma ad un contemperamento delle consuetudini ex austriache con le consuetudini italiane.

La difficoltà maggiore sta nella sproporzione quantitativa fra le nuove e le vecchie provincie: a taluni pare una pretesa eccessiva che per le terre redente (circa due milioni d'abitanti che s'aggiungeranno o dovrebbero aggiungersi al Regno d'Italia) abbia a riplasmare sè stesso su nuovi ordinamenti tutto intero il vecchio Regno d'Italia co' suoi 37 milioni d'abitanti!

Ma, se l'adattamento sarà reciproco, gioverà agli uni e agli altri. Ne' primi mesi della redenzione si era esagerato così nell'esaltare i pregi della cosiddetta organizzazione austriaca come nel deplorare i difetti dell'amministrazione italiana.

Ora va facendosi strada una valutazione più oggettiva della realtà: e dobbiamo augurarci che quella elasticità di rapporti fra iniziativa privata e iniziativa dello Stato (lo scopo principale cui mira la campagna «per il decentramento») si possa finalmente raggiungere per tutta l'Italia, sotto lo stimolo di un problema che non tollera differimenti, qual'è il nostro, dove si tratta di dare assetto a «provincie di confine»!

2) Definire quali leggi, disposizioni o istituti dovrebbero e quali potrebbero applicarsi prima o dopo dell'annessione, e quali dopo un certo periodo dall'annessione avvenuta, credo sia compito da rimettere all'Ufficio Centrale per le nuove provincie: organo tecnico di coordinamento, la cui necessità si è fatta sentire subito dopo l'armistizio, ma la cui utilità dovrebbe farsi sentire ancora di più dopo l'annessione, quando l'opera sua potrà svolgersi con maggiore omogeneità di criteri e continuità di iniziative.

Intorno a' problemi dell'istruzione pubblica esistono già presso quell'Ufficio progetti numerosi e particolareggiati: dove sono segnalati i bisogni e additate le riforme urgenti per tutti i gradi della nostra scuola, primaria, media e superiore. Per quanto tra le vecchie e le nuove provincie non si vada d'accordo circa l'ultimo limite dell'istruzione obbligatoria, nulla vieterebbe di attuare anche subito, da noi, un piano razionalmente congegnato per regolare il funzionamento di tutti i vari tipi di scuola popolare (elementare e urbana), con le sue varie ramificazioni.

Si potrebbe istituire una scuola normale maschile a Trieste e almeno (in via di prova) qualche scuola media esclusivamente femminile parallela ad analoga scuola maschile già esistente. Senza abolire per questo il tipo de' nostri vecchi licei femminili e salva la promiscuità ora vigente in altre scuole.

Si potrebbe istituire un corso superiore di magistero per i maestri e un'analoga scuola superiore di magistero per i professori.

Si potrebbe dare sviluppo all'Università commerciale Revoltella, la quale attende ancora il consolidamento del suo nucleo centrale, ma che è feconda d'infinite ulteriori possibilità, conformi alla sua lunga e nobile tradizione, nonchè alla sua missione locale, cresciuta oggi, non diminuita d'importanza, come in tante occasioni ha già dimostrato il prof. Salvatore Pincherle.

Tutte queste riforme ed applicazioni, anche se fatte prima dell'annessione, non dovrebbero spaventare nè preoccupare nessuno: sono «anticipazioni» che non verrebbero di certo smentite nè dal Parlamento nè da qualunque altra emanazione della volontà de' cittadini, poichè corrispondono tutte a tendenze già largamente vive nell'opinione pubblica delle vecchie provincie. Nelle quali si reclama un elevamento del limite d'istruzione obbligatoria, una maggior cura delle scuole di carattere pratico, la distinzione tra esame di Stato per l'abilitazione professionale e gli esami per il conseguimento de' titoli accademici di natura prettamente scientifica. (Non tocco le questioni di più ampie e radicali riforme, diventate o ridiventate ora d'attualità, come la *scuola del lavoro ecc.*, perchè esse esulano dal presente questionario).

3) *Stabilmente* direi di non mantenere nulla del cessato regime. Perchè il preconcetto della stabilità, in epoca di transizione come la nostra, può essere altrettanto pericoloso quanto il preconcetto che si debba mutare tutto di pianta e tumultuariamente.

Per quattro comunicazioni settimanali
da Trieste a Zara

Si è più volte deplorata, anche da queste colonne, l'insufficienza delle comunicazioni da Trieste con la Dalmazia e con l'Istria, ridotte, nei riguardi della Dalmazia, a due corse settimanali, l'una celere, l'altra interminabile, e nei riguardi dell'Istria, a una corsa giornaliera. Abbiamo altre volte rilevato il grave danno risultante da una simile situazione, augurandoci un rimedio dall'iniziativa privata o da quella governativa.

Oggi siamo lieti di confermare con qualche particolare la notizia che abbiamo già data, ossia il progetto della Società di navigazione «Istria», di sistemare quattro corse settimanali da Trieste a Zara, con toccata nei principali porti istriani.

Nel memoriale indirizzato per questi riguardi al Governo marittimo, la Società, premessa la necessità d'intensificare le comunicazioni con le terre della costa dalmatica e di quella istriana, presenta il progetto delle quattro corse settimanali da Trieste a Zara, con i piroscafi sociali «S. Giorgio» e «S. Marco», recentemente derequisiti.

Le nuove linee, data la deficiente comunicazione con l'Istria, toccherebbero inoltre Pirano, Parenzo, Rovigno e Pola. I prezzi di passaggio sarebbero di cinque volte superiori a quelli praticati avanti la guerra. Il bilancio presenterebbe un civanzo calcolato in lire 29.000, destinato a coprire le spese del combustibile nella misura di circa 140 tonnellate di nafta al mese. Quanto all'aiuto governativo, questo dovrebbe limitarsi alla fornitura della nafta al prezzo di lire 200 la tonnellata, franco «tanks».

Il progetto dell'«Istria» considera anche l'eventualità del trapasso dei piroscafi della «Dalmazia» alla Jugoslavia, nel quale caso i porti di Lussino e Zara non avrebbero con Trieste che la sola comunicazione settimanale del piroscafo «Hohenlohe». La società osserva in proposito che l'aggravio per il Governo sarebbe minore sussidiando nel modo proposto tutte le quattro nuove linee anzichè quell'unica, che, al caso, potrebbe essere soppressa o destinata ad altri itinerari.

Questo progetto, presentato per visione al Comune, fu dal Commissario conte Noris trasmesso, con vive raccomandazioni, al sottosegretario ai trasporti, on. Sitta, il quale rispose telegraficamente in questi giorni, dicendo che se la società si assumeva tutto l'onere delle nuove linee nulla ne ostacolava l'attuazione, mentre se rifletteva a qualche forma di aiuto governativo, doveva presentare una proposta formale e uno schema di Bilancio, al fine di stabilire il nuovo gravame nelle spese dello Stato.

Speriamo che, superate queste difficoltà formali, poichè il Governo si rende conto certamente dell'urgenza di ristabilire le vecchie rapide comunicazioni tra Trieste e la Dalmazia, le nuove linee si apriranno quanto prima.

Per risolvere la crisi degli alloggi

La Cooperativa per la costruzione di case economiche ha inviato a S. E. il Commissario Generale Civile, un memoriale nel quale parla della crisi edilizia che travaglia la città e dei vari sforzi che da mesi si compiono per ottenere dallo Stato i mezzi necessari per risolverla. Premesso ciò, e considerato che i provvedimenti progettati dal Comune sono ancora molto lontani dal diventare realtà; considerato che nel Regno c'è una legge, per cui enti cooperativi possono esser messi in grado di iniziare nuove costruzioni mercè il largo appoggio di speciali istituti di credito e dello Stato, si afferma che essa cooperativa s'è costituita col solo scopo di svolgere un'intensa attività, perchè la legge in parola sia estesa anche alla nostra provincia e lo Stato conceda al nuovo ente quei fondi erariali di costruzione, che per essere situati entro il perimetro della città sono i più adatti ad accogliere un nuovo quartiere cittadino.

La Cooperativa ha iniziato la sua attività preparatoria già negli ultimi mesi dell'anno passato; ha presentato domande, memoriali, e progetti; il segretario fu invitato a far parte di un comitato costituitosi presso il Commissariato Generale, dove ebbe campo di concorrere all'invio di nuovi memoriali a Roma, che rimane sorda ancora. Ultimamente fu presentato a S. E. il progetto definitivo delle nuove costruzioni che potrebbero esser cominciate subito e che servirebbero di sprone a una ripresa dell'attività edilizia. S. E. promise di perorare personalmente la questione presso il Governo centrale, cosa che ci risulta sia stata fatta. Ciò non pertanto le cose sono sempre al punto di prima.

Il memoriale conclude: «Per le considerazioni or svolte, per i pericoli cui va incontro la pace cittadina sia in causa della mancanza assoluta di alloggi e dell'inevitabile conseguente acuirsi dei rapporti fra proprietari ed inquillini, che nessun decreto sugli affitti varrà a mitigare, sia in causa della disoccupazione sempre aumentante della vasta classe dei lavoratori edili, la sottoscritta, mentre riassume tutta la sua lunga e purtroppo vana opera da lei fin'ora svolta, facendola conoscere anche una volta per mezzo della stampa a tutto il Paese, rende ancora il Governo attento sulle conseguenze che può portare con sè la sua incuria e lo invita ad estendere immediatamente la legge summenzionata, nella forma proposta dai numerosi memoriali già ripetutamente presentati, alla città nostra che da troppo tempo aspetta.»

Nuova farmacia. Il Commissario generale civile ha confermato la concessione già ottenuta dal sig. Fabiani, per l'apertura d'una farmacia nel Viale Tartini N. 6.

Monte di Pietà. Oggi, nella mattina, verranno posti in vendita diversi preziosi della gestione 145, dal N. 78601 al N. 81100, assunti nel novembre 1919. Nel pomeriggio aste volontarie.

La nostra sottoscrizione per la Guardia Medica

Somma precedente	L.	32,747.—
Giovanni Michelazzi	»	10.—
Lidia Levi	»	5.—
Giannopulo Michele	»	50.—
Fratelli Rauber	»	50.—
Farmacia Serravallo	»	100.—
Da G. L. per incarico avuto	»	50.—
Ditta Pellegrino Cincelli	»	25.—
Per onorare la memoria della sig. Giovanna Draghicchio da Carlo Depangher	»	50.—
Piero Privileggi	»	50.—
Carlo de Manzini	»	50.—
Lodovico Deangeli	»	100.—
Società d'Igiene Triestina	»	100.—
Pasticceria Violin	»	121,50
Personale Ditta Ant. Bosco	»	15.—
Imp. della Soc. It. di Credito Commerciale	»	200.—
Per onorare la memoria della signora Vittoria Randegger dal dott. Riccardo Luzzatto	»	10.—
Michele e Maria Noni	»	5.—
Umberto Gastone de Finotti	»	5.—
Nel II tristissimo anniversario della morte del mio adorato Etto, dalla madre Maria Oltramonti	»	20.—
Per onorare la memoria di Cesare Cusin, da Giulio Piazza	»	10.—
Per onorare la memoria della signora Vittoria ved. Randegger, da Ida Nice	»	10.—
Raccolte dalle bambine Lina Mann e Wally Bolaffio, Barcola	»	233.50

Bagno Excelsior L. 50; Bass Federico 20; Verhovez Carlo 20; Verhovez Giulio 10; Verhovez Carmela 5; Verhovez Maria 10; Silvia e Adolfo Rovere 10; Gilda Revere 3,50; Alessandro Revere 2; Jole e Arrigo Bolaffio 10; Pia e Giuseppe Bolaffio 10; Dott. Guido Mann 5; Dottor Royers 10; Lina e Mario Schajovicz 10; Saraval Carlo 5; Cira Fausto 5; Cira Fortunato 2; Mariucci e Bruno d'Osmo 5; Bar Buffet, Secession Barcola, Riviera 129, 5; Giorgia e Silvia Haider 5; Bianca e Luciana Fonzari 5; Nino Royers 2; Giorgio Royers 2; Lino Mann 1; Fabio Mann 1; Wally Bolaffio 1; Giorgio Bolaffio 1; Bruno Schajovicz 1; Marcello Schajovicz 1; Ida Bianchi 1; dott. Umberto Guastalla 10; Stuparich Elodie 5.

Per onorare la memoria dell'amico Cesare Cusin da Giulio Minzi e Camillo Sticotti	»	20.—
Avv. Carlo Mrach	»	25.—
Per onorare la memoria del signor Cesare Cusin da S. Besso	»	25.—
Per onorare la memoria della signora Annina Alciatore dalla famiglia Riedmieller	»	30.—
Mesta onoranza della cara sorella e zia Vittoria Randegger da Irene, Luigi e Mariuccia Gerussi	»	50.—
Da Ersilia de Rino	»	10.—
Per onorare la memoria del signor Giacomo Cominotti dal dott. Marcovich e famiglia	»	100.—
Ditta Giorgio Afenduli	»	100.—
Per onorare la memoria di Enrico Pagnini da Elio Rossi	»	20.—
Per onorare la memoria dell'indimenticabile fratello Virgilio nel V. anniversario della sua morte da Emilio Cossutta	»	10.—
In memoria e nella ricorrenza dell'onomastico del nonno Lorenzo Papale dalla nipotina Livia	»	10.—
Per onorare la memoria del padre del primario dott. Vittorio Cominotti da Zies e cav. Antonio Garzolini	»	20.—
Per onorare la memoria del padre del sig. cav. uff. dott. Vittorio Cominotti da Maria Sardotsch	»	20.—

(Continua)

Agitazione degli equipaggi
della Venezia Giulia

La Federazione dei lavoratori del mare ci invia un comunicato, dal quale stralciamo le seguenti notizie:

Verso la metà di gennaio, c. a., usciva il nuovo contratto di arruolamento elaborato dalla Commissione reale. Nel febbraio si prendevano degli accordi per liquidare gli arretrati del personale navigante, dal 1 luglio 1919 fino all'applicazione del suddetto nuovo contratto. Orbene, questi arretrati, dalle Compagnie più forti della Venezia Giulia non sono stati ancora liquidati per i giorni festivi passati in navigazione agli stati maggiori. Abbiamo ragione di ritenere che il Lloyd lo farà quanto prima, ma crediamo che se la Federazione marinara non prenderà un atteggiamento energico, la ditta Cosulich non farà proprio niente. Intanto, però, le navi navigano.

Dal mese di marzo u. s. la Federazione dei lavoratori del mare domandava alle Compagnie della Venezia Giulia di estendere al loro personale il regolamento organico in uso in Italia. Dopo lungo strascico di questioni, di discussioni e di vertenze, alla fine del mese di maggio, presso il Governo marittimo si addiveniva ad un accordo fra la Federazione marinara e la Federazione degli armatori della Venezia Giulia, in base al quale le Società Lloyd Triestino e Cosulich avrebbero riconosciuto il regolamento organico del Lloyd Sabaudo. Si ebbe poi un nuovo periodo di discussioni e solo adesso il Lloyd Triestino pare sia sulla buona strada delle concessioni. Ma la ditta Cosulich non ha ancora cominciato a fare niente. La Federazione marinara, non ha ancora effettuato alcun fermo alle navi per ciò.

Intanto gli ufficiali a disposizione della Cosulich restano a terra con stipendi di fame. La Federazione dei lavoratori del mare, per risolvere questa controversia, da oltre un anno aveva accettato di trattare separatamente. Ma la Compagnia pare non abbia alcuna volontà di addivenire a ciò, ed insiste assolutamente sull'esuberanza del personale e pretende il licenziamento di essa. Anche qui la Federazione marinara aveva mostrato di essere propensa a trattare la questione con spirito di conciliazione, ma il risultato a tutt'oggi, è sempre negativo. Le navi sono finora, ciononostante, sempre partite per i loro viaggi.

Col lodo arbitrale del sindaco di Genova, Massone, si venne a stabilire che dal 1 luglio 1920 gli stipendi del personale navigante dovevano essere aumentati con una indennità caro-viveri, e che durante le soste dei piroscafi nei porti esteri l'equipaggio doveva avere una parte delle sue paghe in oro. La maggior parte dell'armamento riconosceva l'indennità caro-viveri, ma per mancanza di accordi sull'applicazione delle paghe in oro i marinai non hanno ancora avuto quanto loro compete.

L'armamento della Venezia Giulia, ad invito nostro, di definire la questione, non ha creduto ancora di accettare la discussione; ed intanto i marittimi navigano senza percepire quanto loro spetta.

Col concordato del maggio a. c., presso il locale Governo marittimo si stabiliva che i marittimi della piccola navigazione costiera avrebbero ritirato i loro arretrati quando il decreto delle nuove tabelle di requisizione fosse stato firmato. Orbene, anche coll'interessamento della Federazione dei lavoratori del mare, il decreto di cui sopra è stato firmato da molti giorni, ma gli equipaggi aspettano ancora quello che è loro diritto. Con tutto ciò vanno sempre ancora in mare.

Da molti mesi a questa parte, presso tutti gli enti interessati e presso il Commissariato Generale Civile, vi sono delle pratiche pendenti interessanti tutta la marineria della Venezia Giulia; ma tali pratiche sono sempre a dormire.

Ricreatorio E. de Amicis. Il costante bel tempo in questo primo periodo di vacanze estive, mentre ha ostacolato l'attività interna del Ricreatorio, ha favorito quella ginnastica, del nuoto e del canottaggio. In una grande imbarcazione, messa generosamente a disposizione dal Comando della Difesa marittima, ogni giorno oltre una trentina di allievi, per turno, fanno esercizi di voga e si cimentano in gare di nuoto e nell'interessante gioco del «water-polo». Dopo una lunga serie di eliminatorie, hanno riportato il maggior numero di punti gli allievi Nicolich Giovanni, Sirza Fortunato, Deluca Spartaco e Longhi Nestore. Grazie alla volonterosa cooperazione di alcuni soci della «Pro Italia», gli allievi del Ricreatorio hanno potuto assistere a parecchie interessanti lezioni sullo «Sviluppo della navigazione» e sull'«India», illustrate da numerose proiezioni. Sono pervenuti all'istituzione i seguenti doni: dalla famiglia Segher: libri, riviste, collezioni di minerali e di conchiglie; dalla famiglia Picciola: cassette architettoniche ed altri giochi istruttivi; dall'ing. Dirmover: un paio di parallele; dalla famiglia Arnstein: 2 racchette da tennis e 2 paia di pattini su rotelle; dalla sig.na Alma Polonio: un mandolino.

Protezione dei minorenni. In relazione all'Ordinanza del Commissario Generale Civile per la Venezia Giulia, del 30 luglio 1920 N. 0705/4200, concernente il permesso di tenere a dozzina (costo), in educazione o in allevamento minorenni sotto il 18.o anno di età, il Municipio porta a conoscenza del pubblico che per la città di Trieste e territorio il relativo permesso è da chiedersi all'Ufficio comunale di protezione dell'infanzia (Via Sanità 24, II). Coloro che già tengono minorenni a dozzina, dovranno chiedere il permesso per continuare a tenerli entro il 30 del corrente mese, pure presso il detto ufficio. Se il permesso viene richiesto oralmente a protocollo, le parti si rivolgeranno all'Ufficio stesso giornalmente, dalle ore 8 alle 10.

Grande festa campestre. La prima domenica di settembre avrà luogo una grande festa campestre, a totale beneficio del neocostituito fondo di previdenza fra impiegati tecnici, amministrativi e capi d'arte dell'Arsenale del Lloyd Triestino. Sappiamo già sin d'ora che il comitato lavora indefessamente per l'allestimento della festa, che, come lascia sperare, avrà un grande successo. Molte ditte risposero già all'appello inviando oboli e doni al comitato (S.S. Martiri 23, III).

Campionato birilli della Venezia Giulia. Per espresso desiderio di parecchi forti giocatori di birilli, la gara di campionato incomincerà domenica 15 corr., alle ore 9 ant., nella trattoria Nichetto, organizzata dal C. S. Olimpia. La ricchezza dei premi, esposti nella vetrina della *Gazzetta dello Sport*, fanno prevedere un giuoco animatissimo. La gara continuerà per tutta la domenica e il lunedì sucessivo. Proseguirà poi sabato 21 corrente, dalle 9 ant. fino a tutto domenica 22 corrente.

Il ferimento d'un arrestato

L'altra notte, poco dopo le 24, il bracciante Mario Toffoli, di 24 anni, abitante in Valle di Rozzol n. 212, si trovava a passare in compagnia di un suo amico per la via Sette Fontane a quell'ora deserta. I due amici, che erano alquanto presi dal vino, scorsero ad un tratto una vettura nella quale si trovavano due persone. Il Toffoli e l'altro sconosciuto ebbero allora la cattiva idea di fermare la vettura per inveire contro le persone che si trovavano dentro. Alle grida accorsero due guardie regie le quali riuscirono ad acciuffare il Toffoli, mentre l'altro si dava alla fuga.

Condotto agli arresti, il Toffoli, non si sa per quali motivi, venne colpito con un bastone dalla guardia regia Pietro Scagliarini, sicchè si dovette accompagnarlo alla Guardia Medica dove il dottor Peperle gli riscontrò una ferita lacero-contusa alla palpebra sinistra con sfracellamento dell'occhio e un'altra, consimile ferita all'occhio destro, nonchè altre contusioni al capo.

Contro lo Scagliarini fu aperta una severissima inchiesta. Egli venne deferito al Tribunale militare

Il Toffoli fu accolto nel IX reparto del civico ospedale.

Grave infortunio sul lavoro

Mentre lavorava sotto un'impalcatura, al Punto franco, la giornaliera Lodovica Adaun, di 29 anni, abitante al N. 210 della Scala Santa, venne investita al capo, ieri nel pomeriggio, da una grossa trave, che le produsse una grave contusione al capo, ledente la massa cerebrale. Soccorsa da alcuni braccianti del Porto, la Adaun venne adagiata in una vettura pubblica e trasportata al civico ospedale. Quivi giunta, fu medicata dal dottor Franza che la giudicò guaribile in sei settimane e la fece accogliere nel X riparto.

Il misfatto di via Ghega

Sul misterioso delitto di via Ghega continuano attivissime, febbrili le indagini per scoprire le traccie dei colpevoli in genere e della donna in particolare la quale, complice o no, deve conoscere importantissimi dati sul truce fatto.

Un incidente sulla strada di Gradisca
Precipita in un torrente

Una grave disgrazia accadde ieri mattina, sulla strada di Gradisca, e precisamente sul ponte Viscone. Lo scalpellino Vincenzo Stanich, di 48 anni, da Trieste, quivi abitante al N. 27 di via Media, si trovava nell'interno di una vettura, quando, attraversando il ponte, rimase vittima di un fatale accidente. Per uno scarto improvviso del cavallo, la vettura andò a cozzare contro il parapetto del ponte. Sbalzato violentemente dalla vettura, lo Stanich fu lanciato oltre il parapetto del ponte e andò a cadere nel sottostante torrente dall'altezza di circa una decina di metri.

Soccorso prontamente da alcuni contadini che stavano falciando in un campo vicino, il ferito fu quindi adagiato su di un carro e trasportato al nostro civico ospedale. Quivi giunto, lo Stanich venne visitato dal dottor Franza che gli riscontrò la frattura della colonna vertebrale, all'altezza della regione lombare, con paralisi della vescica e degli arti inferiori, nonchè la frattura della sesta, settima e ottava costola destra. Il ferito che, oltre a queste lesioni, aveva pure riportato, cadendo nell'acqua del torrente, la doppia polmonite e la commozione cerebrale, fu trasportato nel X riparto, dove versa in gravissimo stato.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia operette L. Bartoli. Alle 20.45: «La principessa dello Czardas» del maestro E. Kalmann.
— Ingresso platea lire 3, poltrone oltre l'ingresso lire 5, loggione lire 1.50.

Teatro Eden. «Fantasma senza nome» (II serie). «Le perle». (Compagnia «Sganapino»).

Circo Equestre, Via Miramar 35. Questa sera ore 21 rappresentazione.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 1-3: «Avarizia» con Francesca Bertini e G. Serena.

Salone Edison. (Piazza Oberdan). «Gli ultimi giorni di Pompei».

Modernissimo. (Piazza S. Giovanni). «La principessa Giorgio» con Francesca Bertini.

Novo Cine. (Via Acquedotto N. 37). «La passeggera» con Pina Menichelli.

Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «Misteri di Montfleury». Grande dramma d'avventure (III serie).

Cine Buffalo Bill (Via Raffineria N. 11). Oggi «Sei anni dopo», seguito della «Cavalleria rusticana». Protagonista Giovanni Grasso.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Prendete nota

che i migliori fanghi termali, i più efficaci radioattivi naturali sono presso le celebri *Terme Hotels di Montegrotto*, in *provincia di Padova* - Stazione ferroviaria Montegrotto.

COMUNICATI*)

Per non avvalorare certe voci che corrono, dichiaro d'essere affatto estraneo agli articoli recentemente pubblicati in alcuni giornali locali, riguardanti l'Ufficio Grano.

Verso coloro che scientemente intendono affibbiarmi la paternità di detti articoli, produrrò querela per diffamazione.

GIOVANNI HAROSCHITZ junior.

Il piroscafo Olandese di prima classe

"MEROPE,,

partirà da Trieste nella seconda metà del mese corrente, salvo casi imprevvisti assumendo merci per **Rotterdam e Amsterdam**, come pure, con trasbordo in **Amsterdam**, per Anversa, Amburgo, Brema, i principali porti del Baltico, Norvegia, Danimarca e Svezia, Russia, ecc. ed i principali porti del Reno, rilasciando polizze dirette.

Per informazioni, ed insinuazione delle polizze rivolgersi all'Agente

G. E. GEROLIMICH
Via Mazzini 5 - Telefono 34-82.

Dal R. Tribunale Civile e Penale di Fiume

N. P. I. 175/3/1920

EDITTO

In seguito a scrittura di petizione presentata dall'attore **Giacomo Kajon**, rappresentato dall'avv. dott. **Mario Jechel**, contro il convenuto **Francesco Mardesic**, già domiciliato in Fiume, ora assente e d'ignota dimora, pp. Cor. 157.685.74 Città di Fiume e Lire 107.510.85 csc., si rende noto che per l'assunzione della causa venne fissata udienza per il dì 29 settembre 1920, ore 9 ant., dinanzi a questo Tribunale (Palazzo di Giustizia, via XX Settembre, n .19, piano II, sala n. 1,) e che al convenuto venne nominato un curatore, a mente del parag. 176 P. C., nella persona dell'avv. dott. Aldo Rudan, di Fiume.

Si diffida il convenuto a comparire o farsi rappresentare all'udienza soprafissata, perchè diversamente sarà rappresentato dal curatore ufficioso.

Fiume, li 13 luglio 1920.

f.to **Alessandro dott. Strassil**
giudice relatore

CERCASI

corrispondente in italiano

CONDIZIONI: perfetto in italiano e tedesco.

Si desidera: conoscenza a perfezione ramo commerciale e stenografia. Offerte con descrizione di vita, attestati in copia, fotografia, indicazioni salario e più breve termine di entrata, da indirizzare alla Società Mineraria Carinziana, c. g. l., Raibl, Venezia Giulia.

Dott. G. B. de Franceschi
per le malattie veneree e della pelle
riceve:
dalle 11.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 17 in Corso Garibaldi N. 33, I piano

Dott. G. FRONDONI
già assistente alla Clinica medica generale della R. Università di Parma
riceve per le malattie interne e del sistema digerente
Via Rossini 4, II, dalle 11-13 e dalle 15-17
Telefono 36-16.

Dott. Ugo Zanardi
malattie della pelle e veneree
ore 11-13 e 17-19
Piazza Garibaldi-Via Raffineria 1

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella

:: :: EMORROIDI :: ::

IL LAMENTO PREDOMINANTE DEI TEMPI MODERNI.

L'uomo e la donna che sono rimasti liberi dalle emorroidi sono veramente fortunati, perchè la tortura di emorroidi pruriginose, sanguinolenti, interne od esterne toglie a lpaziente ogni riposo e conforto. Poche persone sfuggono a questo malanno dopo l'età media.

Le emorroidi sono in realtà vene varicose infiammate del retto ó intestino inferiore, dovute all'ostruzione dei locali vasi sanguigni.

Si formano come fanno i tumori. ma in fila o a gruppi, e possono passare attraverso l'ano e apparire all'esterno.

Ne sono causa predisponente l'ereditarietà, il mal di fegato, le purghe abituali dell'intestino, la stitichezza, il troppo mangiare e il soverchio bere, l'occupazione sedentaria e la mancanza di moto.

Le donne spesso contraggono questa affezione durante la gravidanza, ma per solito questa tendenza è generalmente preesistente.

In tutte le forme di emorroidi, le prime cure necessarie sono la regolarità dell'intestino, una dieta saggia e una scrupolosa pulizia locale.

Quantunque in casi estremi qualche autorità creda ancora nell'operazione, successi rimarchevoli si sono ottenuti con l'uso dell'Unguento Foster, un balsamo pronto a calmare, curativo ed antisettico, particolarmente adatto per le condizioni emorroidali.

La prima applicazione dell'Unguento Foster calma l'irritazione e il suo uso continuato ferma l'infiammazione e il sangue e nella maggioranza dei casi pone termine all'affezione.

Si acquista presso tutte le Farmacie: L. 3,50 la scatola, più 0,40 di tassa di bollo per ogni scatola. Per posta aggiungere L. 0,40. — Deposito generale, Ditta G. Giongo, Via Cappuccio 19, Milano.

FRANCESCA BERTINI
EMERGE NELLA SUA IMMENSA ARTE IN
L'AVARIZIA
GRAN LAVORO RICCO DI SENSAZIONI
DA SABATO 14 AL CINE ITALIA

OGGI VENDITA SCAMPOLI

PERCAIL BATTISTA
ZEFIR
VOILE DI COTONE

M. WEISS
TRIESTE-FIUME-MILANO

IL
GABINETTO DENTISTICO
ERMANNO HOFFER
è aperto
dalle ore 9-13 e dalle 15-19 in
Via dell'Acquedotto N. 16
Secondo piano

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite 12-2 e 4-7
TELEFONO 1352

GABINETTO DENTISTICO
DEL DOTT. E. JESURUM
DIREZIONE TECNICA **V. TRAMARINI**
VIA DANTE ALIGHIERI 7
(EX S. ANTONIO)

Per le Signore!

LA Casa MIOZZI di Bologna

avverte la colonia bagnante di

GRADO

che nella settimana entrante esporrà una ricca collezione di robes, manteaux sweaters, costumi da bagno; nonchè ventagli di piume, collier di struzzo e marabut di alta novità.

FRANCESCA BERTINI IN
L'AVARIZIA
SI RIVELA LA DEA DELLE ARTISTE. IN QUESTA INTERPRETAZIONE E' STATA UNANIMEMENTE DICHIARATA INSUPERABILE
DA SABATO 14 AL CINE ITALIA

Genito-Urinarie

ed ogni altra **MALATTIA SESSUALE** ostinata e ribelle si cura scientificamente e se ne garantisce completa guarigione, in pochi giorni coi premiati metodi di cura **TORRESI.** Opuscolo e consulto gratis. Dirigersi alla Premiata Farmacia G. TORRESI, Via Magenta 29 - **Roma** — Farmacie: **Seravallo - Rovis** **(Piazza Goldoni) Trieste**

Vino di Capodistria

La cantina **Ant. Depangher e C.** da Capodistria offre eccellenti vini di propria produzione da L. 2.90 in poi franco domicilio. Specialità della ditta: Cabernet, Riesling, Ribolla, Vermouth, Marsala, Olio e Grappa. Telefono 62.

La più Grande Interpretazione di FRANCESCA BERTINI
L' AVARIZIA
AL CINE ITALIA
DA SABATO 14 IN POI

Scambiasi verso **buona ricompensa** appartamento di 6 locali in splendida villa Opicina, con altro di 4 locali in Trieste. BOLAFFIO, Corso Vitt. Eman. III N. 21 - III piano.

ITALIANO

lungamente dimorato estero importante posizione commercio export import prodotti articoli coloniali buon capitale ottima conoscenza inglese buon organizzatore amministratore farebbe combinazione importante Casa del genere per posizione adeguata libero viaggiatore stabilirsi qualsiasi paese referenze primarie.

Cassetta 12 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano.

TAVOLAME E MURALI
vende da uno fino a cento vagoni,
franco Brennero, la
Ditta THALMANN, KASTENER & Comp. - Salisburgo (Austria)
Indirizzo telegr.: HOLZTHALMANN

Il misfatto di Via della Borsa

Il cerchio delle prove si stringe

intorno alle ostinate denegazioni degli arrestati

Anche ieri, l'arresto di Rocco De Vitis o di Pasquale Pennetta, per l'assassinio del povero Arduino Davanzo, continuò ad essere il fatto sensazionale della giornata. Le notizie pubblicate sull'arresto dei due amici furono scorse con febbrile interesse da tutta la cittadinanza, che è tuttora commossa per l'orribile fatto di via della Borsa. L'opinione pubblica attende ansiosamente che ulteriori indizi e prove vengano ad avvalorare quelle esistenti, in modo che si possa recisamente confermare se gli arrestati sono, come l'autorità crede di aver scoperto, i veri autori del misfatto.

Confronto tra la dattilografa e il De Vitis

Come i lettori ricorderanno, scoperto il feroce delitto al banco Tavella, l'autorità di P. S. fece un primo sopraluogo in via della Borsa. Iniziando le immediate indagini, l'autorità ordinò il fermo della signorina Ida Vlodovich, di anni 26, dattilografa al banco Tavella. Sottoposta a ripetuti interrogatori la Vlodovich fu trattenuta in Questura fino al giorno appresso. Non però che a carico dela Vlodovich ci fossero indizi di colpevolezza. Si comprese subito che la dattilografa era completamente estranea al reato, ma la sua trattenuta alla Questura era motivata dalla speranza che ella potesse essere in grado di fornire qualche particolare maggiore sui frequentatori dell'agenzia.

Otto giorni fa la Vlodovich ricevette una chiamata dall'autorità per dare alcune informazioni.

Giunta nell'ufficio di P. S. la Vlodovich fu messa a confronto con il Rocco de Vitis.

— Conosce ella, questa persona? — le chiese il funzionario interrogante.

— Nossignore.

— Può dire di averlo visto frequentare il banco Tavella?

— In coscienza, no. Il signore io non l'ho mai visto.

Anche la madre della Vlodovich, da noi interrogata dopo il confronto, ci disse che la figlia non potè affermare di avere visto o no l'arrestato nell'ufficio di cambio.

Nel banco di via della Borsa, frequentavano soltanto due o tre intimi amici del povero ucciso. Essi venivano più volte al giorno nell'ufficio e scambiavano allegramente parola col Davanzo, il quale si mostrava verso di loro di una grande affettuosità. Questi amici soltanto essa conosce.

Anche in questo confronto il De Vitis si mostrò calmo e sul suo viso non si lesse alcun segno di turbamento.

Riguardo a questi confronti, pare che la autorità intenda effettuare un altro sopraluogo nel banco Tavella. Quivi verrebbero tradotti tutti gli arrestati, per procedere quindi a nuovi confronti.

Il barbiere Lupoli

L'unica persona che può aver veduto gli assassini del Davanzo è il barbiere Lupoli, il quale, come è noto, il giorno del delitto e approssimativamente nell'ora in cui questo venne perpetrato, stando sulla soglia del suo negozio scorse uscire dal banco Tavella due individui, che si suppongono appunto autori del misfatto.

Al Lupoli fu dato modo alcuni giorni fa di osservare il De Vitis attraverso la toppa d'un uscio e il Pennetta più da vicino, mediante un qualunque pretesto. Non era ancora, un vero e proprio confronto e il Lupoli non si pronunciò rispetto ad una eventuale identificazione.

Il confronto ci fu ieri, alle 14. Il barbiere, dinanzi al giudice Janchi, venne messo alla presenza, separatamente, tanto del De Vitis, quanto del Pennetta. Rispetto al primo egli disse che per la statura e nel profilo c'era una certa rassomiglianza con l'individuo più grande di quelli notati nel tragico pomeriggio, solo che allora il medesimo portava un vestito di color chiaro e berretto da ciclista e teneva un bastoncino.

Nei riguardi del Pennetta il Lupoli ammise che presso a poco nella statura corrispondeva al secondo individuo più piccolo che, allora, vestiva un abito bleu scuro o nero e portava sotto il braccio un pacco.

Però questa seconda persona, il barbiere ricorda benissimo, non aveva i favoriti, come oggi il Pennetta. Il Lupoli, esperto in materia, giudica che tali favoriti datino da 16-17 giorni. In proposito il Pennetta narrò che a volte si rade completamente, a volte si lascia crescere i favoriti. Di più il barbiere, in coscienza, affermò di non poter dire.

Ciò che dice il meccanico

La persona che il De Vitis assunse in qualità di meccanico per la sua automobile sempre attesa e poi mai vista, Marconi, prima cameriere in un albergo di Grignano racconta che il giorno 15 o 16 luglio il De Vitis, accompagnato dalla Gridelli e dalla sorella di questa venne a Grignano. I tre fecero una lauta colazione e pagarono un conto di 150 lire. Durante il pasto il Marconi, servendo, sentì che la Gridelli rimbrottava l'amante perchè aveva speso 70 lire per la lancia a benzina pel tragitto. A un certo punto il De Vitis rivolto al Marconi gli disse:

— E' italiano lei?

— Si. Naturalmente.

— Ed è da molto tempo occupato qui?

— Sì; ci stavo anche prima della guerra, ma vorrei cambiare, perchè il mio vero mestiere è il meccanico d'automobili.

— Benissimo, soggiunse il De Vitis. Io, vede, sono un grosso negoziante in vini, possiedo una vettura e ho bisogno d'un meccanico. Vuole venire al mio servizio?

L'altro, dopo discussioni di massima, accettò l'offerta.

Il giorno dopo alle 9, con una lancia a benzina la compagnia ritornò. Il Marconi, libero dal servizio si trovava al molo di sbarco e fu invitato a colazione, che costò 160 lire. Il cameriere si licenziò dall'albergo e partì assieme ai tre per Trieste. Scese con loro al Continentale dove anche prese stanza.

Il De Vitis usava alzarsi verso le 11, e, come si disse, prendeva i pasti all'albergo, spesso assieme a due negozianti, Verza e Trabucchi, di cui l'ultimo nominato ebbe poi a essere truffato per 3000 lire.

Intanto l'automobile non arrivava mai. Dopo tre o quattro giorni il Marconi partì per il suo paese, vicino a Pordenone, a prendere la licenza di meccanico. Il giorno 22 contro il solito, il De Vitis si levò alle 8 e uscì. Alle 11 tornò all'albergo e disse che il suo avvocato, pare il Pennetta, gli aveva telefonato dandogli appuntamento alla stazione, che gli altri mangiassero senza di lui e che sarebbe venuto più tardi. Infatti comparve alle 14 con l'aria di persona che ha fatto buoni affari. Non volle mangiare, affermando di aver fatto colazione con l'avvocato. Solo bevve un sorso di birra dal bicchiere della Gridelli. Poi la brigata uscì. Due giorni dopo il Marconi, per incarico del De Vitis si recò a Mestre a prendere l'ipotetica automobile. Non trovò nulla e ritornò il 26. Ma il De Vitis non si fece più vedere. Allora il Marconi s'accorse d'essere stato preso in giro e pur deplorando il tempo perduto, il posto abbandonato e 300 lire prestate al De Vitis un giorno che questi non aveva spiccioli, tornò alla sua primitiva occupazione, contento anzi di essersela cavata abbastanza a buon mercato. Della ghermínella trattò allora anche la cronaca.

L'amante smentisce le giustificazioni del De Vitis

I due arrestati si trovano rinchiusi sotto una rigorosa sorveglianza, nelle carceri criminali di via Coroneo, dove certamente continueranno gli interrogatori e il lavoro di istruttoria, affidato al giudice dott. Janchi.

Nei riguardi dell'assassinio del giovane Arduino Davanzo, si può scartare la compartecipazione della Gridelli al truce misfatto. Anche nella vita intessuta di truffe e di raggiri del suo amante, la donna non può venir chiamata responsabile. Il De Vitis manteneva anche con lei il mistero sulle sue criminose imprese. Passava per un milionario e per di più ricco erede. Dunque agli occhi di tutti quelli ch'erano con lui, passava per un nuovo Creso. E poi il suo aspetto distinto, l'abbigliamento inappuntabile e la parlantina sciolta lo facevano apparire «il vero signore».

Anche la Gridelli fu sottoposta a lunghi interrogatori, nei quali si dichiarò estranea alla condotta del suo amante. Perciò, dato che su essa non pesi alcun indizio, la sua scarcerazione non potrà tardare.

Per altre denuncie pervenute all'autorità investigativa, l'opera di menzogne e di raggiri compiuta dal De Vitis non si limita ai fatti narrati. Egli ha al suo attivo altre imprese di truffa.

Come è noto, la sera del delitto di via della Borsa, il De Vitis ritiratosi nella sua stanza per tempo, aveva incaricato l'amante di pulirgli l'abito. Essa, accingendosi a pulire, oltre ad uno strappo in un taschino della giacca, scoperse su un polsino della camicia alcune macchie di sangue. Il De Vitis, interrogato su questa circostanza, affermò che le macchie le riportò dormento con l'amante, in epoca critica. Naturalmente alla Gridelli furono fatte presenti le giustificazioni del De Vitis, sulle macchie di sangue rinvenute sul polsino.

Essa però sconfessò esplicitamente l'amante, dichiarando che in quel tempo non era affatto indisposta.

Tutti e due gli arrestati si protestano innocenti, quantunque le loro dichiarazioni siano non poco discordanti.

Il piano del Banco Tavella

E' stato riferito che nella perquisizione operata tra la roba del De Vitis venne scoperto un piano del Banco Tavella. Tale piano sarebbe tracciato a lapis, su un foglio piuttosto grande e recherebbe segnato con una specie di quadrato il punto dove si trova la cassaforte. Inoltre nello schizzo figurerebbe pure il punto dove c'era la scrivania del Davanzo, quasi in faccia all'uscio di accesso allo scrittoio, punto che è sormontato nel piano da una lettera che sembra una D.

A Grignano

I frequentatori di Grignano ricordano che, solitamente, il De Vitis con la Gridelli e la sorella di questa, qualche volta anche con una donna anziana e una bambina, arrivava, verso le 14.30, con barca a benzina. La compagnia consumava discrete quantità di rinfreschi, dolci e gelati. Il De Vitis si divertiva a giocare a palla con la Gridelli, Prendevano il bagno e poi la sera tornavano a Trieste con la stessa barca a benzina che veniva a prenderli. Essi si facevano portare all'imbarco al Molo Audace da una vettura e con vettura rientravano all'Albergo la sera.

A Grignano il De Vitis si interessava di tutti, su tutti chiedeva particolari, tanto che quando apostrofava qualche persona, si mostrava informato minutamente di ogni cosa. Un giorno si rivolse al proprietario di un esercizio pubblico a Trieste e, parlando della sua intenzione di acquistare il Restaurant del Continental, chiese consigli in proposito e volle anche sapere che specie di gente frequentava il Restaurant stesso.

Fino alla vigilia del giorno in cui avvenne il delitto il De Vitis e la sua compagnia comparvero regolarmente a Grignano. Dopo, molto di rado. Pare anzi una volta soltanto.

TEATRI E CONCERTI

Fenice. Stasera, con un'altra replica della bella e fortunatissima «Principessa del czarda», del maestro Kalman, dà la sua serata d'onore Vittoria Alberti-Giusti. La gentile e brava artista, che durante la stagione diede delle belle interpretazioni, ha saputo conquistare le simpatie del pubblico. Quindi essa sarà certamente molto festeggiata.

Eden. Un grande successo ottiene seralmente il bravo artista Antonio Monzini, nelle vesti dell'allegra maschera bolognese «Sganapino». Nelle divertenti commedie in un atto, che seguono lo spettacolo cinematografico, il Monzini, bene assecondato dagli altri artisti, dà delle buone interpretazioni. Piace molto la pellicola.

Oggi, replica del programma.

Circo Equestre Franconi-Truzzi. Questa sera serata «Hig-Life», speciale programma.

Domenica, due rappresentazioni: matinée, ore 17, serale 21.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Eden. Ogni due minuti uno scroscio di risa risponde dal pubblico alle impareggiabili trovate di «Sganapino». E più che le trovate in sè stesse vale a promuovere il riso irrefrenabile la particolare maniera di porgerle che contradistingue il popolare e simpatico artista bolognese. Anche ieri a sera oltre a molti cittadini bolognesi, una gran folla di triestini convenne all'Eden, desiderosa di passare un'ora di buon umore. E infatti il bolognese di «Sganapino» è tale che non occorre per intenderlo essere nati all'ombra delle due torri. E i bravi attori che gli fanno corona parlano tutti in italiano.

Anche la seconda ed ultima serie del «Fantasma senza nome», la grande pellicola d'avventure che interessa il nostro pubblico per il mistero che l'avvolge, mistero che a questa ultima parte si rischiara in modo da soddisfare la grande aspettativa, è piaciuto moltissimo. Da notarsi che un breve e ben fatto riassunto la rende perfettamente comprensibile anche a chi non ha veduto l'antecedente episodio.

Oggi replica del «Fantasma senza nome», seguito da una brillante commedia di «Sganapino».

Ultimo giorno della «Signora Arlecchino» al Cinematografo Italia. Se non fosse l'impazienza che il pubblico dimostra per la Bertini, ed anche se precedenti impegni non obbligassero la Direzione dell'Italia a cessare con oggi le proiezioni della bellissima pellicola, la «Signora Arlecchino» avrebbe potuto affollare il distinto salone per molti giorni ancora. Maria Iacobini ed Alberto Collo che ne sono i protagonisti furoreggiano presso il nostro elegante pubblico, e si può essere certi che oggi non solamente accorreranno al cinematografo Italia tutti quelli che ancora non li hanno veduti, ma molti vorranno rivederli per la seconda o la terza volta.

Domani poi il promesso avvenimento: le prime rappresentazioni di «Avarizia», nella quale vedremo la Bertini animata da tutte le passioni che possono dominare l'animo d'una donna: l'ingenuità, l'amore, la vendetta, la delinquenza, la pazzia...

Orario per l'ultime della «Signora Arlecchino»: 5,30, 6,45, 8, 9,15, 10,30.

«L'odissea di don Giovanni» al Gran Cinema Savoia. Anche iersera in questo elegante locale il pubblico in folla. Inutile è descrivere qui tutta l'eleganza e tutta l'arte di questo vero capolavoro dell'arte muta che la simpatica Tilde Teldi e l'elegantissimo comm. Ugo Piperno vollero miniare in modo meraviglioso. Basti dire che dopo ogni scena il pubblico va in esclamazioni, tanto perfetta è l'esecuzione artistica di questa rara pellicola della Cines di Roma.

Anche oggi per conseguenza «L'odissea di don Giovanni» si replica dalle 17,30 in poi, ininterrottamente.

Quanto prima la magnifica interpretazione di Tina Xeo: «Il voto», capolavoro insigne di S. di Giacomo.

Modernissimo. Anche ieri un follone assistette alle rappresentazioni di quella magnifica pellicola che è «La principessa Giorgio». Francesca Bertini, che sfoggia delle toilletes meravigliose, riportò il consueto trionfo di attrice insuperabile e di donna bellissima. Purtroppo siamo alle ultime giornate di questo grande programma ed oggi si incomincia alle 5 con l'ultima replica verso le 10,30.

Cinematografo Edison. Era da prevedersi: un successone! «Gli ultimi giorni di Pompei» richiamarono una folla impressionante. Quanti conoscono già questo lavoro hanno il desiderio di rivederlo; chi non l'ha mai veduto non vuol lasciarsi sfuggire questa occasione, che è certamente l'ultima che si presenta. E poi il valore della Casa Editrice Ambrosio di Torino e quello degli insigni artisti, fra i quali primeggia la gentile Fernanda Negri Pouget, non possono far a meno di esercitare un fascino sul pubblico desideroso di godere un ottimo spettacolo. La pellicola si impone da sè, senza bisogno di reclame, e terrà lo schermo ancora per parecchie sere.

Orario: 5,30, 7, 8,30, 10.

Marina e Navigazione

Un vapore greco distrutto da un incendio

Da Marsiglia telegrafano che il vapore greco «Tris Adelphi» partito da Marsiglia alla volta di Pireo con un carico di mercanzie e di munizioni, prese fuoco nelle vicinanze del porto di La Ciotat. Appena scoppiato l'incendio, il capitano fece gettare in mare tutte le munizioni che erano a bordo e pervenne a toccare il porto di La Ciotat. Tutto il carico del vapore andò perduto. Il vapore gravemente danneggiato dovrà subire delle lunghe riparazioni.

Movimento nel porto

Arrivò ieri nel nostro porto il piroscafo «Pres. Wilson», da New York con 1074 tonn. di merce varia e 1204 passeggeri.

Partirono i piroscafi: «Leopolis», per Costantinopoli; «Zriny», per Bari; «Edelyn», per New York; «P. Hohenlohe», per Curzola; «Laguna», per Valona; «Graz», per Alessandria.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Trasimeno» scar.; Molo IV «Carniolia» car.; Hangar 3 «Ravenna» scar.; Molo III (Lloyd) B «M. Valeria» car.; Hangar 6 «Carolina»; Hangar 12 b «Bellanoch»; Hangar 13 a «P. Wilson» scar.; Hangar 21 «G. Feltrinelli»; Hangar 23 «Belvedere» car.; Hangar 24 «Budapest»; Hangar num. 25 «Zapor», Teresa B.» scar.; Molo 0 «Bellena», «Bellenden»; Hangar 51 «Adriatico»; Hangar 55 «Thomas» scar.; Hangar 55-58 «Giulia» car.; Hangar 58 «Polgovan» scar.; Hangar 71 «America»; Riva 6 «Salvo» car.

Notiziario Mercantile

Incanto all'Arsenale di Spezia

Il giorno 20 agosto 1920 alle ore 11, avrà luogo presso la Direzione Generale del R. Arsenale di Spezia (nella sala degli appalti) innanzi al capo dell'ufficio di Economato, un pubblico ed unico incanto per la vendita della pirobarca P. C. 12 radiata per la somma presunta di L. 8000 da ritirarsi dal porto di Genova, nei limiti di tempo ed alle condizioni stabilite nel relativo capitolato d'oneri.

Fiera campionaria norvegese

Nei giorni dal 5 al 9 settembre avrà luogo a Cristiania una Fiera campionaria norvegese. In occasione di tale Fiera le autorità norvegesi all'estero sono state incaricate ad accordare speciali facilitazioni per i visti ai passaporti, per gli interessati che avessero l'intenzione di recarsi nella Norvegia.

Esportazione di colofonia

Il Ministero delle finanze ha autorizzato la Dogana di Trieste a consentire direttamente l'esportazione della colofonia. Non è dunque più necessario di presentare speciali domande per ottenere un permesso di esportazione per il detto articolo.

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE

del 12 agosto

Banca Adriatica	490	Lussino	2300
Comm. Triestina	675	Martinolich	560
Banca C. P. I.	140	Oceania	480
» » II	240	Premuda	565
Assic. Generali	14300	Tripcovich	575
Riun. Adriatica	2740	Ampelea	625
Grand. «Merid.»	250	Cant. Nav. Tr.	355
Tramway	215	Cem. Dalmatia	330
Adria	830	Cem. Isonzo	147
Cossovich	370	Cem. Spalato	395
Cosulich	536	Kerka	503
«Dalmatia»	365	Oleifici	—
Gerolimich e C.	1925	Pastificio	220
Istria-Trieste	225	Pilatura riso	255
Libera Triestina	746	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	2115	Consolidato 5 p.c.	—

CAMBI — Francia 145.— Londra —.— Nuova York 19.80 Svizzera 332 —. Spagna —.—. Berlino 42.75. Bucarest —.—. Zagabria 20.—. Franchi —.—. Lire sterline —.—. Dollari 19.65 Marchi —.—. Lei 42.60 Corone a. t. —.— Dinari —.—.

Mercato improntato a tendenza ferma malgrado la prossima lunga chiusura della Borsa durante le vacanze di Ferragosto. La domanda predominava sulla offerta. Vennero trattate le Libera, le Cosulich, le Tripcovich, le Martinolich, le Spalato, le Tram e le Lloyd il tutto a corsi sostenuti. Nei cambi più tesi Francia e Zagabria. Le riunioni rimangono sospese dal 13 al 22 corr.

Cambi all'Estero

VIENNA, 9: su Amsterdam 65,50; su Berlino 4,60; su Zurigo 33,25; su Parigi 14,50; su Londra 705; su New York 202,50.

PRAGA, 9: su Amsterdam 18,185; su Berlino 1,162; su Zurigo 8,985; su Italia 2,78; su Parigi 3,93; su Londra 198,25; su New York 54,50.

EDITTI

Dichiarazione di morte di Antonio Gasich di Antonio da Villanova (Pirano), nato nel 1887, partito per la guerra dal 1914 non ha dato più sue notizie. La procedura è avviata su istanza della moglie Maria Perosa per scioglimento di vincolo matrimoniale. Ognuno viene diffidato a dare al Tribunale circolare di Pola o al curatore avv. Sternberg notizie del sunnominato e lo stesso è invitato a comparire dinanzi al detto Giudizio o a far conoscere in altra guisa la sua esistenza. Trascorso il termine di sei mesi il Tribunale dietro nuova istanza deciderà sulla domanda.

Dichiarazione di morte di Giuseppe Persich fu Giovanni, detto Belle, da Bibi di S. Vincent: n. 56, nato il 1 maggio 1891, sposato con Fosca Mazzan fu Giovanni il 28 nov. 1908, il quale richiamato in servizio militare nel luglio del 1914, era nel novembre di quell'anno alla fronte serba dove si ritiene sia caduto in combattimento. La procedura è avviata su istanza della moglie Fosca Persich per scioglimento del vincolo matrimoniale. Ognuno viene diffidato a dare notizia del summenzionato al Tribunale circolare di Pola o al curatore e difensore del matrimonio avv. Giov. Delcaro in Dignano e il Persich è invitato a comparire dinanzi al Giudizio oppure a far conoscere in altra guisa la sua esistenza. Trascorso il 31 gennaio 1921 il Tribunale, dietro nuova istanza, deciderà sulla domanda.

CORRISPONDENZA APERTA

A. L. 20. La legittimazione in tal caso non è possibile. — *Arosa* 1920. Dicono, ma noi non ne assumiamo garanzia, che l'autore, il quale non è chi si crede, abbia intentato causa all'editore italiano. E per intanto lo spartito non si pubblica. — *B. C. R.* La Sua domanda dovrebbe essere indirizzata all'Ufficio Centrale per le nuove provincie, presso la Presidenza del Consiglio, Roma. — *Rochefort.* Le abbiamo risposto nel «Piccolo» di domenica, 8 agosto.

Portorose. In quel caso la voce «avrei» va bene. Si dice piuttosto «radersi» e «lancette».

Giuseppe C., Fiume. Il Suo è uno dei tanti dolorosi casi che soltanto con la annessione di questi paesi avranno rimedio definitivo e sicuro. Comunque può presentare l'istanza per tramite di S. E. il ministro della Real Casa. — *Cesare O.* Non sono sufficienti le indicazioni dai Lei favoriteci per stabilire il valore di quella edizione. Provi mostrare la stessa a un competente antiquario, che potrebbe essere il direttore-proprietario della Libreria antica e moderna, in via S. Nicolò, 33.

Genova. Se ella ha utilizzato il pianino dovrebbe pagare almeno una diecina di lire al mese, se invece, senza usarlo, lo ha semplicemente conservato, potrà farne pagare tre al mese. — *Quarantatreenne.* La tubercolosi è sempre «pericolosa» in tutte le età. Naturalmente, gli organismi giovani sono maggiormente disposti a contrarre il male. Non ci mancherebbe altro che tutti quelli che hanno tosse e catarro fossero tisici! Ve ne sono già troppi così!

Pierotta. Da Trieste a Piacenza (via Bologna) in terza classe lire 47.30. Una scuola di stenografia c'è a Trieste, nei locali delle scuole di via Mazzini; un corso di contabilità, presso l'Accademia di commercio, in piazza degli Studi, ma ora ci sono le vacanze. — *Allievo.* Le conviene rivolgersi alla R. Scuola meccanici, di Venezia. *Filomena.* A Fiume potrebbe esserci il necessario per rimediare al caso Suo: «divorzio e nuovo matrimonio». Non c'è altra via per raggiungere lo scioglimento del matrimonio che quella di ottenere la cittadinanza di un paese dove il divorzio sia ammesso; per esempio, Fiume. — *N. N.* Sono dettagli quelli che Ella ci chiede che non sono stati ancora fissati; le disposizioni riguardanti i sopraprofitti di guerra non sono ancora in vigore nella Venezia Giulia.

Per aspera itur ad astra. Auguri di arrivare ad «astra», se Ella non considera «aspera» le Sue fatiche novellistiche. La novella è pubblicabile, sebbene sia costruita sulla falsariga di certe vecchie briose novelle francesi ed abbia di queste la verbosità senza la spigliatezza. Ci sono tante riviste in Italia che hanno la non certo commendevole abitudine di pubblicare una valanga di novelle e potrà passare anche la Sua; a noi però il Suo lavoro non serve. Veda un'altra volta di sfrondare la Sua produzione dai troppi aggettivi.

OGNI GIORNO UNA

Nel ristorante di Vattelapesca
— C'è una mosca nel brodo, ehi! giovinotto.
— Per una lira che vuol? forse un pollastro?

SCIARADA

I *primier* son stretti a un patto
Un *intero* per formar;
La *seconda* ha il volo ratto.
Via!.., lasciamola volar!

Soluzione del giuoco precedente:
TARTARO

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

CREME E CIPRIE

..... al mare, contro il sole scottante che arrossa la pelle e la cosparge di eritemi, le creme e ciprie Bertelli sono indispensabili.

BERTELLI
TRIESTE - Piazza della Borsa N. 4.

ECLA!
IL MIGLIORE LUCIDO PER CALZATURE
DEPOSITO TRIESTE
Via Torre Bianca N. 12 - Telefono N. 10

EUSTOMATICUS
DENTIFRICI INCOMPARABILI
del Dottor ALFONSO MILANI
in POLVERE - PASTA - ELIXIR
Chiederli nei principali negozi.
Società Dottor A. MILANI & C. - VERONA.

MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche. — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

Borsette argento
La ditta Rag. RANGHINO & ALBERTINI, Stradale Gattinara 30, VERCELLI (Piemonte), forte produttrice borsette argento al titolo 800/00 e 800/00, eseguisce qualsiasi commissione con accuratezza e sollecitudine.

Nome e Marca Depositati

QUESTA è la marca della MAGNESIA che dovete prendere
come PURGANTE RINFRESCANTE DISINFETTANTE dello stomaco e degli intestini
Attestazioni infinite
LAB. CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO Corso V. E. 24 - TORINO

La Magnesia S. Pellegrino a TRIESTE è in vendita presso:
Farmacia Ravasini, Piazza della Libertà N. 5;
Farmacia Zanetti, Via Mazzini N. 41;
Istituto Farmacoterapico Triestino, Via Cesare Battisti N. 6.

TUTTE LE FORTI PASSIONI, TUTTE LE TRAGICHE SITUAZIONI SONO RACCHIUSE NEL GRAN DRAMMA
L'AVARIZIA
CHE SOLO FRANCESCA BERTINI HA INTERPRETATO MAGISTRALMENTE DA SABATO AL CINE ITALIA

Come si guariscono i piedi

Non sempre, portando delle grosse scarpe, si riesce ad evitare e combattere le sofferenze dei piedi sensibili. Voi potrete invece scongiurare questi mali se adoprerete nei vostri pediluvi i **SALI SMITH'S.** L'acqua resa medicamentosa ed ossigenata dalla soluzione di questi sali, fa subito sparire gonfiori, irritazioni, bruciori e permette inoltre di estirpare facilmente i calli ed i duroni. Questi bagni si preparano facilmente sciogliendo nell'acqua ben calda tre o quattro cucchiaiate di **SALI SMITH'S,** che si trovano in vendita al prezzo di lire 5 più bollo (0,50) in tutte le farmacie avvolti in carta bleu. — Diffidare dalle inefficaci imitazioni.

In Trieste trovansi presso la farmacia **Serravallo**, via Cavana 1, gli stabilimenti **Carlo De Manzini**, la farmacia **Rovis**, piazza Goldoni ecc.

AVARIZIA
Il non plus ultra delle azioni drammatiche interpretate da FRANCESCA BERTINI da Sabato al CINE ITALIA
AVARIZIA

LE PILLOLE
"PALLIDINE,,
guariscono la
SIFILIDE
in ogni stadio e manifestazione
L. 9.90 al flacone - Tre flaconi L. 28.
Per posta L. 2.50 in più.
In tutte le farmacie
Schiarimenti - Opuscoli: Laboratorio Dr. Garibaldi Garino, Alessandria, Piazza Vittorio Emanuele, 14.
Concessionario all'ingrosso: CAMILLO BERNASCONI & Co. - TORINO, Corso Oporto, 49.

DOVE FRACESCA BERTINI HA POTUTO MAGGIORMENTE SFOGGIARE IN TUTTA LA SUA ARTE DRAMMATICA?
L'AVARIZIA
IL PIU' GRAN CAPOLAVORO DA LEI INTERPRETATO E CHE SI PROIETTA DA SABATO AL CINE ITALIA

Calypsol
impianti di trasmissione (sistema ingrassamento Sellers) con o senza metallo bianco, con cuscinetti fissi e movibili in tutte le grandezze, fornisce prontamente a buon prezzo, KUERT e COMP. (Ing. Kürt) Vienna, IV, Schoenburgstrasse 14.

SILA ACQUA PURGATIVA NATURALE
Contiene grammi 60 di solfato di soda per litro. Scaturisce a SELLIA (Catanzaro). - Concess. DE ASTIS e SERVENTI Via C. Battisti 128, Roma, 1.

MAGLI ANGELO
PADOVA
Corso del Popolo 8

Grande assortimento pronto in magazzino di macchine ed utensili per la lavorazione dei metalli e del legno. Articoli tecnici. Paranchi. Impianti saldatura autogena, alberi trasmissione. Supporti, puleggie ecc.

Telefono 14-53

L' AVARIZIA
IL CAVALLO DI BATTAGLIA DI
FRANCESCA BERTINI
Da Sabato 14 al "CINE ITALIA,,

"Pillole Mengolati,,
il miglior rimedio contro la
Malaria
Fratelli MENGOLATI - Loreo (Rovigo)

DALLE PROVINCIE VENETE

I lavori che si faranno per ingrandire e abbellire Grado

UDINE, 12, sera

(*d. b.*). A Grado si sono dati convegno quest'anno quasi tutti i friulani della vecchia e della nuova provincia preferendo la nostra bella cittadina, e la sua preziosa marina, alle altre spiaggie, compreso il Lido.

Grado che ebbe molto a soffrire dalla guerra, va risorgendo lentamente per opera specialmente dell'autorità comunale, ma occorre che vi cooperi anche l'iniziativa privata. Già avete pubblicato di una società che sorgerebbe con questo scopo, e giorni addietro seguì a Grado una riunione per uno scambio di idee.

Fu costituito un comitato promotore per la istituzione di una Società Anonima, alla quale hanno aderito numerose personalità della nostra provincia e delle terre redente (Trieste, Gorizia, Monfalcone, Cervignano, Grado ecc.) appoggiandosi alla Banca Italiana di Sconto.

Il Comitato ha già assicurato l'acquisto a vantaggiose condizioni dell'Hotel Grignaschi, del Gran Hotel Lido, del vastissimo Hotel Fonzari, con annesse dipendenze ed aree fabbricabili e si ripromette di svolgere il programma a seconda dell'importanza dei mezzi di cui potrà disporre la società con la quale è preventivata una prima emissione di azioni per L. 2.000.000, aumentabile gradualmente fino a 5.000.000, per semplice deliberazione del Consiglio che sarà chiamato a reggerne le sorti.

L'azione di questa società sarebbe di procedere ai lavori d'accordo con l'autorità comunale.

Fra i lavori da eseguirsi sappiamo che per prima cosa si penserà al prolungamento della spiaggia mediante la costruzione di due o più dighe aventi lo scopo di favorire l'insabbiamento del litorale.

Contemporaneamente si provvederà:

1) Alla sistemazione dei canali mediante escavo degli stessi, proseguendo i lavori di prosciugamento di zone acquitrinose, lavoro già iniziato e sospeso a causa della guerra.

2) Prolungamento della passeggiata sul mare e costruzione di una vasta terrazza per spettacoli e concerti estivi.

3) Costruzione di un nuovo stabilimento balneare e moderna sistemazione delle capanne, sì da rispondere alle mutate esigenze dei tempi.

4) Sistemazione dei trasporti per via terra e per via mare.

A questo riguardo ricordiamo che è già in costruzione la strada Belvedere-Grado che renderà comodo e facile il viaggio ai veicoli sino al Canale di Grado dove verrà bene organizzato il servizio di trasbordo.

Rapido e comodo con nuovi vapori verrà reso il tragitto per mare da Trieste e quello attraverso la laguna da Belvedere a Grado.

Vasto e ben studiato è il programma dei lavori di sistemazione del paese dove verranno riedificati e costruiti vari adifici che renderanno piacevole il soggiorno.

La ridente balsamica spiaggia dalla quale per ragioni politiche il nostro Friuli è stato suo malgrado staccato, sarà trasformata in un gradito ritrovo per le nostre famiglie, un luogo di cura per i nostri bimbi, pur continuando ad offrire la migliore ospitalità ai suoi precedenti frequentatori.

UDINE, 12, sera

Per la ferrovia Palmanova-San Giorgio. — (*d. b.*). Com'è noto durante l'invasione nemica, il nemico, asportò completamente il materiale della linea Palmanova-San Giorgio di Nogaro, allora gestita dalla società Veneta. Non mancarono le nostre autorità di premere perchè data la sua importanza, quella linea fosse ricostruita mettendo così in diretta comunicazione con Udine, paesi grossi come San Giorgio e Latisana. Giunge ora notizia da Roma, che la direzione generale delle Ferrovie dello Stato, (servizio costruzioni) ha assicurato che fu autorizzata d'urgenza l'esecuzione dei lavori per il ripristino della ferrovia, e ciò in pendenza della presentazione ed approvazione della regolare proposta.

I negozianti e le tasse. — Si radunava ieri in seduta straordinaria l'assemblea dell'Unione negozianti ed esercenti, convocata per deliberare in merito alla applicazione delle tasse e al mancato pagamento dei danni di guerra.

Dopo lunga discussione, fu approvato un ordine del giorno, con il quale si incaricava una commissione, composta dei signori Ettore Pittini di Gemona, rappresentante della associazione commercianti ed industriali di Gemona, ing. Carlo Facchini, Quintino Leoncini, e G. B. Angeli, di recarsi presso i competenti ministri per ottenere la necessaria dilazione al pagamento di qualsiasi balzello già esistente o susseguente, non disconoscendo l'obbligo di concorrere a mitigare la preoccupante situazione finanziaria della Nazione, quando coi fatti vengano sanzionate le disposizioni contemplate dalla legge a tutela dei diritti dei danneggiati di guerra.

GORIZIA, 12, sera

Funzionario che si distingue. L'egregio collega dott. Vincenzo Marussich, che da tanti anni è al servizio di questo Comune, ove funse da vice-segretario e ultimamente come segretario particolare addetto alla persona del sindaco, è stato invitato di assumere il posto di vice-segretario nella Presidenza del Consiglio Nazionale di Fiume. L'egregio collega, che è collaboratore di molti giornali e riviste, va a Fiume per coprire un ufficio che corrisponde in tutto ai suoi principi, poichè il Marussich fu sempre uno strenuo sostenitore dei sacri diritti di Fiume e della Dalmazia.

Un chiarimento. L'ingegnere Paolo Winternitz, a mezzo della Società anonima del Filatoio meccanico di Aidussina, riferendosi all'articolo comparso nel *Piccolo* del 4 corr., «Verso il risorgimento industriale della nostra regione», ci prega di voler chiarire che egli ed il capomastro Miniussi non sono subalterni dell'ingegnere Deperis, ma entrambi del tutto indipendenti nelle loro mansioni, essendo il Deperis a capo dei lavori edili ed idraulici, mentre il Winternitz dirige esclusivamente quelli meccanici ed elettrici.

I risultati dell'inchiesta giudiziaria sul disastro ferroviario di Reana

UDINE, 12 sera

(*v.*). Posso darvi esatti ragguagli sull'esito della inchiesta dell'autorità inquirente diretta ad accertare le cause del disastro ferviario; ma ve li dò con assoluta imparzialità ed obbiettività e con la buona intenzione che valgano a porre in chiaro quanto di incerto e di inesatto fu detto in questi giorni.

Il macchinista ebbe l'ordine scritto

Non vi ha dubbio, perchè risulta anche dai documenti sequestrati, che il macchinista del direttissimo ricevette a Tricesimo l'ordine scritto dato da quel capo stazione, su avviso telegrafico di quello di Reana, di procedere per il binario deviato con libero transito. Di tale ordine il macchinista firmò un duplicato in prova di ricevimento, duplicato che è ora sotto sequestro.

Implicito con l'ordine dato era l'obbligo, per il regolamento ferroviario, di limitare la velocità, prima di imboccare il binario deviato, a 30 chilometri.

Troppa velocità

E' positivo ed assolutamente indubbio che il direttissimo procedeva a velocità superiore di molto alla normale. Oltre ai viaggiatori lo attesta la signora del capo stazione di Reana (non la moglie del Romanelli che esercitava dette funzioni al momento del disastro), la quale afferma che, stando alla finestra, ebbe subito a notare la corsa velocissima e ad intuire qualche disgrazia. Vi sono ancora: il cantoniere prossimo alla stazione di Reana che ciò conferma e la guardia sbarre ad un passaggio a poco più di un chilometro da detta stazione, la quale dice che tanta era la velocità della corsa che dovette ritirarsi dal solito suo posto perchè, per effetto dello spostamento dell'aria, i sassi volavano e temeva di essere colpita.

Freni - Slittamenti - Traversine

E' rimasto assodato che i freni furono adoperati forse con un certo ritardo, mentre non è escluso che, per forza d'inerzia, il convoglio abbia slittato forse anche prima di infilare il binario deviato e che data la sua velocità e per effetto anche della lieve curva, il deviamento sia stato inevitabile.

Non è escluso invece in via assoluta che al deragliamento abbia contribuito anche il cattivo stato di manutenzione delle «traversine», tanto che furono sequestrate per ciò giudizialmente stabilire. Infatti, data la loro poca resistenza, potrebbero aver contribuito a permettere che le rotaie venissero divelte dalle ruote del convoglio con maggiore facilità.

Soldato ferito. Il soldato Luigi De Col del 13 reggimento cavall. Monferrato per fermare un cavallo fu gettato a terra riportando gravi lesioni al capo ed all'articolazione del gomito sinistro. Prognosi riservata.

MONFALCONE, 12 sera

Per il prosciugamento delle paludi del Lisert. Allo scopo d'iniziare l'esame dell'importantissimo problema del prosciugamento delle paludi del Lisert, negli uffici delle officine Adria si radunarono il conte Attems per il Commissariato Civile di Monfalcone; il sindaco conte Valentinis per il Comune di Monfalcone; il dott. Vidrich per il Commissariato per gli affari autonomi della provincia; il prof. Inwinkl per la Cassa distrettuale per ammalati di Monfalcone; il dott. Giulio cav. uff. Mahrer-Capponi, capo-medico della Cassa distrettuale per ammalati; Alberto Bassi per la Camera del Lavoro di Monfalcone; l'ing. Zaar per il Cantiere navale triestino; tre rappresentanti del Consorzio bonifiche di Portogruaro; l'ing. Giuseppe Ianovitz e Francesco Wenzl delle Officine Adria.

Fungeva da presidente l'ing. Ianovitz.

Il sindaco e il prof. Inwinkl accentuarono l'importanza somma della bonifica di dette paludi per l'assanamento di tutta quella plaga infetta da microbi della malaria, per il bene delle popolazioni, delle industrie ecc.

E' stato stabilito di svolgere l'azione per conseguire, intanto, il prosciugamento di quella parte di paludi che richiede maggiore urgenza; incaricando, però il Consorzio bonifiche di Portogruaro di elaborare tutti i piani di dettaglio e il preventivo della spesa relativa, che sarà ingentissima.

Per sopperire alla spesa del progetto, ammontante a circa 12,000 lire, fu deciso che ciascuno degli enti interessati contribuisca con una somma di denaro; invitando anche le autorità governative a fornire l'appoggio morale e materiale a favore di un'opera che ridonda a beneficio di tutti.

Infine fu nominato il comitato d'azione, che è composto dal Municipio, dalla Cassa distrettuale per ammalati e dalle Officine Adria.

ROVIGNO, 12, sera

Festeggiamenti della Brigata Casale. Domenica, i Gialli del Podgora, che presidiano oggi Rovigno, festeggiarono la presa di Gorizia. Nel pomeriggio, verso le 17, nel campo della caserma Emanuele Filiberto tennero una festa sportiva. Si iniziò la gara col salto in altezza che fu vinto da Palamin Giovanni; 2. Bonomi. Salto in lunghezza: 1. Antonio Timpano, m. 4.90; 2. Galgani Decio. Tiro della fune: la squadra dello Stato Maggiore, con a capo Ranfili Remo, vinse con facilità le due avversarie, dei fanti e dei mitraglieri. Corsa podistica di 300 m.: arrivò 1. Timpano, 2. Galgani. Corsa «a tre gambe»: arrivarono primi Latanzi-Sola; 2. Tognolo-Bonomi. Corsa nei sacchi: 1. Sola, 2. Toniolo. Ricchi premi in denaro venivano dati ai vincitori. Suscitò viva ilaritàà il gioco della padella vinto da Debernardo e quello della cuccagna, vinta dal cap. magg. Palumbo. L'infaticabile istruttore, capitano Moggio, può andar superbo della riuscita della festa.

Verso le 21, nell'albergo Riviera, l'orchestra cittadina diretta dall'esimio m.o Giuseppe Mariotti, tenne un concerto. Stragrande concorso di pubblico, il quale chiese ed ottenne gli inni nazionali, che furono ripetutamente bissati. Durante il concerto, dal molo Nazario Sauro vennero lanciati parecchi razzi.

La sorella **Fanny Morpurgo**, i nipoti **Mario cav. Morpurgo** e **Principessa Matilde Colonna di Stigliano** col marito **Principe Fabio Colonna di Stigliano**, profondamente addolorati, partecipano anche a nome di tutti gli altri congiunti la perdita irreparabile della loro amatissima

EMMA MORPURGO nobile de NILMA

avvenuta la sera di giovedì 12 agosto.

I funerali avranno luogo domenica 15 corr. alle ore 10, movendo dalla casa dell'Estinta, via S. Giovanni 5.

Trieste, 13 agosto 1920.

Il presente annunzio valga quale partecipazione diretta.

Le famiglie **Bratos** e **Commodini**, addoloratissime, annunciano il decesso della loro sorella e rispettivamente nipote

MARINA BRATOS

avvenuto all'ospitale della Maddalena.

I funerali seguiranno direttamente al cimitero, sabato mattina.

✝

Il marito **Arturo**, i figli **Filippo** con la moglie **Anna, Maria, Carla, Aurelia Giuseppe**, la sorella **Erminia**, i figli adottivi **Angelo** e **Mario Daltin** in unione ai parenti tutti annunciano desolati la morte della loro amatissima

Anna Filippi nata Mistron

avvenuta oggi alle 17.30.

I funerali avranno luogo sabato 14, alle ore 15.30, partendo dalla via San Michele 3.

Trieste, 12 agosto 1920.

✝

GIOVANNI RUNTICH

impiegato di mano d'opera al Cantiere S. Rocco S. A.

dopo breve malattia spirava questa mane, munito dei conforti religiosi, lasciando nel più profondo dolore la consorte **Regina** nata **Vianello**, i figli **Mario, Domenica** marit. **Scrich, Carlo, Giuseppe** e **Giovanni**, nonchè la nuora **Ines**, il genero **Vincenzo**, i nipotini e gli altri parenti che ne danno la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali dell'adorato estinto avranno luogo sabato 14 corr., a ore 15, partendo il mesto convoglio dalla cappella del civico ospedale di Trieste per la tumulazione a Muggia.

Trieste, 12 agosto 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

DOMESTICA brava, con attestati, cercasi. Novelli, Bramante 10. 36418 B

DOMESTICA capace, cercasi. Naccari, Via Cesare Battisti 6, II piano. 36556 B

PRESTASERVIZI brava cerca famiglia tre persone. Commerciale 15, IV. 36563 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AMMINISTRAZIONI private, fiducia, assume ufficiale superiore pensionato ex marina, anche verso cauzione. Indirizzo Piccolo. 35184 C

CAPACISSIMO lavori cancelleria, corrispondenza, contabilità, offresi per ore serali; assume pure lavori a domicilio. Offerte «Occupazione» Piccolo. 36320 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, cognizioni francese, espertissimo spedizioni terrestri, marittime, contabilità commerciale, industriale, primarie referenze, cerca posto pronto primaria casa. Offerte sub «Torpedo» Piccolo. 36464 C

CUCITRICE esatta offresi per lavoro e rammendature. Scrivere sub «Vicinanza» Piccolo. 36504 C

FALEGNAME raccomandasi famiglie: riparazioni mobili. Lavoratorio, Piazza Sansovino 8, in corte. 35430 C

GIOVANE ventiduenne, contabile, corrispondente italiano, steno-dattilografo, con conoscenza tedesco, francese, inglese, offresi quale praticante. Primo mese gratuitamente, come iniziale, prossimi, 300 mensili. Offerte sub «Giovane» Piccolo. 36532 C

PENSIONATO istruito, energico, referenze ineccepibili, cauzione mille, cerca occupazione Trieste, Fiume. Scrivere: Regini, Sancanciano 5416, Venezia. 10709 C

SARTA fiorentina confeziona prontamente abiti per signora. Vera eleganza, convenienza. Ritaglia stampi, consegna giornaliera. Vasto assortimento figurini, Via Paduina 11, terreno, destra. 36380 C

SERVIZIO leggero cerca ragazzina di 14 anni, orfana, italiana. Nicolò Machiavelli 22, I. 36570 C

SARTA, tagliatrice diplomata, confeziona prontamente modelli recentissimi, costumi tailleur e mantelli autunnali, massima eleganza; taglia, prova, consegna giornalmente stampi su misura. Rossetti 41, II, porta 10. 36238 C

SIGNORA trentenne, conoscenza perfetta italiano, parla greco, francese, atta dirigere casa, cerca collocarsi presso distinta famiglia. Offerte sub «Signora» Piccolo. 36482 C

SIGNORINA seria, intelligente, offresi quale commessa oppure cassiera. Gentili offerte sub «Capace 100» al Piccolo. 36550 C

VENTIQUATTRENNE, pratico ramo gomme, automobili ed affini, offresi quale magazziniere o agente. Scrivere «Onestà senza pretese» Piccolo. 36544 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ASSOLTO accademico, stenodattilografo, bella calligrafia, perfetta conoscenza francese, cercasi da stabilimento industriale. Offerte sub «Diligenza» Piccolo. 36554 D

DIURNISTI (diurniste), con bella calligrafia, cerca istituto cittadino. Offerte sub «Istituto» al Piccolo. 36492 D

IMPIEGATO per ufficio; preferibile non giovane, con esperienza magazzino e versato ramo spedizione, cercasi per ufficio locale di compagnia inglese. Offerte dettagliate sub «N. 196800» Piccolo. 44253 D

PRATICANTE con paga, che possa dimostrare ottimo morale, cercasi da importante casa commerciale. Offerte sub «Scrupolosa onestà N. 19» al Piccolo. 36564 D

SALDACONTISTA esperto, bella calligrafia, stenodattilografo capace, preferibilmente conoscenza francese, cercasi per stabilimento industriale. Offerte con indicazioni pretese sub «Precisione» Piccolo. 36552 D

SIGNORINA contabile cercasi per lavoro temporaneo. Presentarsi dalle 10-12, Officina, Via Istituto 42, telef. 182 36540 D

SIGNORINA abile corrispondente, conosca anche contabilità, cercasi per seria casa commerciale. Indirizzare offerte «Mercantile» al Piccolo. 36512 D

SIGNORINA ottima moralità, perfetta corrispondente tedesca, italiana, dattilografa, assumesi prontamente. Scrivere pretese, Casella postale 77, Cesare Battisti. Inutile offrirsi mancando requisiti necessari. 36382 D

SIGNORINA pratica ramo confezioni, con buoni attestati, cercasi. Offerte sub «Confezioni» al Piccolo. 1500 D

SIGNORINA impiegata, di ottima condotta, trova posto stabile presso vecchia primaria ditta commerciale. Offerte sub «Prontamento N. 1865» al Piccolo. 36566 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA, preferibilmente vicinanze Stazione, cerca impiegato. Offerte indicando prezzo sub «Affitto» al Piccolo. 36548 E

STANZA ammobiliata cerca negoziante, persona seria, libera, presso famiglia distinta. Offerte «Massima discrezione» al Piccolo. 36416 E

STANZA ammobiliata cercasi per il 15 agosto. Offerte sub «Impiegato Lloyd Triestino» al Piccolo. 1502 E

STANZA ammobiliata, posizione possibilmente centrica, cercasi. Offerte: Stefano Dobrilla, fioricoltore, Via S. Giovanni 4. 36520 E

STANZE una, due, cerca distinto signore presso ottima famiglia; pagherebbe 200-300 lire; solamente centro o riva, primo, secondo piano, luce elettrica. Offerte «60790» Piccolo. 36514 E

STANZE vuote, ammobiliate, con, senza ingresso libero, con, senza comodo cucina, cercansi. Prenotazioni, pubblicità gratis. Stamba, Piazza Borsa 2. 44245 E

STANZE vuote, una grande, due piccole, cercansi. Indicare piano. Offerte «Grande» Piccolo. 36500 E

VITTO presso famiglia distinta, disinteressata, cerca giovane impiegato. Scrivere indicando prezzo giornaliero sub «Familiare» Piccolo. 36120 E

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 2.— G

AMMISSIONE (esami di). «Scuola Moderna», Corso V. E. 45 - Ginnastica 45. 850 G

DUE insegnanti sorelle bella presenza con referenze accetterebbero presso famiglie distinte posto istitutrice riparazioni esami. Bertini, Tarzo (prov. Treviso). 44209 G

ESAMI ammissione, riparazione. Quindici professori. «Scuola Moderna», Corso V. E. 45 - Ginnastica 45. 850 G

RIPARAZIONE (esami di). Quindici professori. «Scuola Moderna», Corso V. E. 45 - Ginnastica 45. 850 G

SIGNORINA cerca studiare pianò presso famiglia, cambierebbe lezione francese. Offerte «Distinta» Piccolo. 44252 G

TEDESCO istruisce maestro Wehrenfennig, scuola protestante. Corso Garibaldi 17. 36174 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

LASCIA passare con fotografia e tre ricevute cambio corone, smarrito. Mancia portando indirizzo Piccolo. 300 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI ammobiliati, stanza, salotto; altre singole vuote, ammobiliate, affittansi. Stamba, Piazza Borsa 2. 44245 I

APPARTAMENTO tutto soleggiato, centro, 3 camere, anticamera, camerino, cucina, scambierebbesi uno più grande, in Corso, Mazzini, Roma, I o II piano. Indirizzo Piccolo. 36516 I

CAMBIO appartamento mobiliato Roma con altro Trieste. Indirizzo Piccolo. 44223 I

APPARTAMENTO 6 stanze, stanza servitù, bagno, luce elettrica, posizione centrale, scambierebbesi con altro, modernissimo, 5 stanze. Offerte sub «K» al Piccolo. 36494 I

SCAMBIO appartamento in villa 3 stanze, camerino, bagno, cucina, dispensa e giardino, con altro in centro, dalle 3 alle 6 stanze, possibilmente primo o secondo piano. Offerte al Piccolo «Soleggiato». 36436 I

SE cercate, disponete appartamenti ammobiliati, stanze vuote, ammobiliate, magazzini, uffici, rivolgetevi Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2. 44245 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO tre quattro stanze ammobiliato o non, ufficiale alto grado cerca primi settembre. Anticiperebbe un semestre. Scrivere «Arcibiade» Piccolo. 36526 L

CAMERE 3-4, ammobiliate, cucina, con giardino, si cerca anche in villa, per funzionario statale forestiero. sub «Consolato» al Piccolo. 36232 L

QUARTIERE tre stanze, stanzino, bagno, del tutto ammobiliato, possibilmente centro, distinto signore ammogliato senza figli, direttore importante ditta, cerca 15 settembre. Offerte sub «Direttore» al Piccolo. 36338 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A. Straordinaria occasione! Vendonsi banchi, scansie negozio, qualsiasi uso. Via S. Giovanni 8, primo. 36530 M

CALZE filo e cotone, fortissime, elegantissime, colori garantiti, vendonsi, occasione. Gatteri 13, secondo, destra. 36198 M

CAMERA da letto, noce, vendesi. Via del Bosco 6, secondo, destra 36546 M

CASSAFORTE, pressa lettere, vendonsi, buon prezzo. Via San Francesco 30, I, dalle 12-14. 36496 M

CASSAFORTE N. 1-2, vendesi. Corso Garibaldi N. 17, negozio manifatture. 36518 M

CAVALLO irlandese, alto, vendesi. Via Pietà 9, scuderia Rivolt, dalle 11-12, dalle 4-6. 36502 M

CUCINA completa, camera da letto e mobili diversi, vendonsi causa partenza. Tor San Piero 14, porta 24. 36560 M

DIVISA nera ufficiale artiglieria, buono stato, vendesi. Via Commerciale 324, III, (vis-a-vis Liceo). 36486 M

DORMEUSE ottimo stato, vendesi occasione lire 170. Indirizzo al Piccolo. 498 M

LETTI due, nuovi, lucidi, con suste, vendonsi, occasione. Madonnina 8, III, porta 21. 36562 M

LETTI due, nuovi, legno duro, massiccio; due suste nuove, lire 650. Fonderia N. 12, corte. 36584 M

LIBRERIA-Vetrina, nuova, adatta anche per indumenti, vendesi. Indirizzo Piccolo. 36558 M

MACCHINA «Remington» scrittura visibile, vendesi, buona occasione. Cremonesi, Trento 5. 44248 M

MACCHINA Singer, tipo famiglia, quasi nuova, vendesi, occasione. Cremonesi, Via Trento 5. 44249 M

MANTELLO modello bellissimo, bleu, ricamato; altro impermeabile, nuovissimo; vestito nero, media statura, vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 36490 M

MATERASSI lanetta, 120; crine vegetale; suste, tutto nuovo, vendonsi. Acquedotto 51, I, destra. 36524 M

MOBILI da cucina: 2 credenze, tavolo, 2 sedie, lavoro massiccio, vendonsi, lire 1500. Indirizzo Piccolo. 36582 M

MOTORE elettrico, nuovo, con accessori, 400 volt, 42 periodi, 25 cavalli, vendesi, franco Milano, 19.000. Indirizzo sub «Moto» al Piccolo. 36508 M

GUARNITURA camera pranzo, splendida, ricamata mano, e 3 cuscini ricamati, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 36580 M

OTTOMANE; suste; materassi crine, lana e vegetale; divanetti: letti ferro, vendonsi, occasione. Corso Garibaldi 14 I, porta 9. 36578 M

PIANINO concerto nero nuovo, incrociato vendesi. Via Milano 22, I. 36224 M

PIANINO germanico prezzo convenientissimo ottimo vendesi. Via Aleardi 320, porta 5 (Vicino Caffè Fabbris) dalle 3. 50000 M

PIANOFORTE da concerto, Bösendor, buonissimo stato, con corde incrociate; un tavolo massiccio, anche per uso bastimento, con sei sedie ghisa, vendonsi. Rivolgersi: Via Ponte Isonzo 22, Gorizia. 1481 M

QUADRI olio, moderni, sette, soggetti diversi, vendonsi, occasione, anche singoli. Indirizo Piccoli. 36360 M

SALOTTO vendesi, ottomila lire. Dalle 10 al mezzodì. Indirizzo Piccolo. 36498 M

SCANSIE bianche, uso negozio, vendonsi, prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 36208 M

SPECCHIO grande, cornice dorata, vendesi d'occasione. Negozio commestibili Via Madonnina 9. 44247 M

SPOSI. Grande occasione, camere matrimoniali nuove, prezzi massima convenienza, vendonsi presso falegname, Via Monteorsini (interno 6) Roiano. 36250 M

VESTITI fatti vendonsi buon prezzo, Zonta 5, terzo. 36586 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BASTONI-mazze, usati, con manico argento, anche singoli, acquistansi. Offerte «Mazze» Piccolo. 36574 N

CANE guardia per garage cercasi. Offerte via Istituto 42, telef. 1-82. 36538 N

CARTA vecchia archivio, scarto, comperansi per Cartiera; prezzi massimi. Via Felice Venezian 28. 34716 N

CARTA vecchia scarto archivi acquistasi qualunque quantitativo; indirizzare una cartolina Cartiera Giuliana, Casella 444, Trieste. 34076 N

CASSE usate, buono stato, qualunque dimensione, acquistansi. Chiamare telefono 74. 36442 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Offerte Ricotti, caffè Oriente, piazza Ospitale 4. 35818 N

SALOTTINO anche bambù, occasione cercasi. Offerte: Martinez, S. Nicolò 36. 36522 N

SESTANTI acquisto ottico Canz Passo di Piazza. 44251 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, rottami vetro comperiamo qualunque quantitativo pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, Via Ombrelle, telef. 11-54. 1179 O

COMPERO piccole, grandi partite ghiande, farine, riso, pasta, frumento avariati. Offerte «Scarti» al giornale. 36542 O

DISPONIBILI 290 fusti olio solfuro (di Borri) magazzino Genova a lire 580 quintale, peso netto, fusti gratis. Scrivere casella postale 88. 36484 O

DIVANO-letto, materassi lana lanetta, animale, suste, vendonsi. Eseguisconsi ordinazioni. Ginnastica 15, tappezziere. 36536 O

GRANDE fabbrica nazionale inchiostri colla liquidazione Exstraforte qualità garantitissime. Adriano Tamburlini Udine. 10698 O

IMPIANTO mattoniera, macchine tipografiche, torni egalisier, vendesi occasione. Borri e Scrobogna, Acquedotto 95. 1495 O

PRESERVATIVI garantiti. Spedizione ovunque 4 campioni finissimi, franco L. 5. Steindler, Acquedotto 12. 36510 O

STOCHS scarpe ragazzo uomo, stagione invernale, vendesi, ribasso 20 per cento. Rivolgersi G. Ricci, via Chiozza 8, III piano. 36384 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

RECANDOMI temporaneamente Germania, assumo scopo estensione, relazioni, incarichi, commissioni, disbrigo pratiche. Referenze disponibili. Scrvere Rag. Dani, Cavour 64, Firenze. 44205 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AFFARONE cambio residenza vendonsi: Autobus 18 BL. posti 36, americana posti 20 quasi nuovi, carrozzeria autocarro ottima, piccolo materiale officina, 10 fusti vuoti benzina ecc. 50,000 irriducibili. Società Automobilistica Cividalese. 10723 Q

CAMIONS Fiat 18 BL. 15 ter. messi a nuovo vendonsi. Cereria 6. 44250 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CAPITALE diecimila cercasi. Utile mille mensili. Offerte «Garantitissimo» al Piccolo. 36438 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

VILLA signorile città, 2 appartamenti di 4 stanze, camerino cucina, grande giardino, stalla, rimessa vendo lire 180,000. Offerte «Giardino» al Piccolo. 36506 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

CONGEDATO cede polizza assicurazione lire 1000 per 600. Indirizzo Piccolo. 36588 U

CORRISPONDENTI, rappresentanti regionali, per servizio commerciale, retribuisconsi. «Gazzetta Lombarda», Milano. 10614 P

DENTI, dentiere vecchie, anche rotte, comperansi, buonissimi prezzi. Mandandomi cartolina recomi subito anche domicilio. Offerte: M. Lempart, posta restante Trieste e Gorizia. 36300 U

GABINETTO dentistico (nuovo) Ferd. Zanier, Via V. Bellini 9, II 20170 U

INFORMAZIONI in genere espleta ovunque «Prti». Massima segretezza. Corso Emanuele 17 Trieste. 36576 U

NOLEGGIASI camion, portata 60 quintali. Felice Venezian 16. 36534 U

PER Vienna e la Czeco Slovacchia assumonsi spedizioni qualsiasi quantitativo. Spedizione mezzo vagoni cumulativi (groupage). L. Metzner, Via Carlo Ghega 9. Telefono 3451. 36528 U

SCUOLA Moderna, Corso V. E. 45, Ginnastica 45. Lingue: corsi e lezioni articolari. Contabilità. Ragioneria. Corrispondenza commerciale. Preparazione agli esami d'ammissione e riparazione. Traduzioni. Relazioni. Revisione contabilità. Bilanci. 850 U

SIGNORINA 58 anni, distinta, con rendita, sposerebbe signore adatto. Scrivere «Adatto» al giornale. 36572 U

TRIESTE, Autorizzato Istituto Informazioni. Serietà, riservatezza. Casella 114 Trieste centro. 1189 U

VEDOVA trentacinquenne, proprio casamento ereditato, perfetta coltura, cerca persona, anche vedovo, purchè posizione agiatissima, scopo matrimonio. Scrivere «Loredana» Piccolo. 36488 U

VILLEGGIATURA per studenti e scolari al Castello di Moccò (Borst). Luogo incantevole, saluberrimo, igienico. Bagni, gite, giuochi all'aperto. Ripetizioni scolastiche. Iscrizioni presso «Scuola Moderna» Corso V. E. 45. 850 U

TORCHI

VINICOLI IDRAULICI SEMPLICI POTENTI - PRODUTTIVI - CONVENIENTI anche per piccolo-medio produttore

POMPE A STANTUFFO PER PRESSE - ACCUMULATORI - PRESSE IDRAULICHE

Ing. MARIO BALLARIO - MILANO, Via Bersaglio, 28.

IL GUFO

DI JAUME 77

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

— La signora Destrées è stata e continua ad essere la provvidenza di noi tutti... Senzo di essa le «oses Tré mières» non esisterebbero.

Major comprendeva bene quanta influenza poteva esercitare una donna di cultura raffinata in un ambiente operaio.

Ma, in seguito a quali circostanze la signora De Labouheyre s'era trovata qui, sotto un falso nome?... Come aveva potuto manifestare la sua influenza tanto provvidenziale a favore della famiglia e degli operai di Préfontaine?

Major voleva sapere ad ogni costo; ma possedeva l'arte difficile della pazienza. Aspetterebbe l'occasione favorevole; non disperava d'indurre la signora De Labouheyre un dì o l'altro a confidenze, che per lui sarebbero state d'un valore inestimabile, perchè egli sapeva che il nome di suo figlio figurava sul libretto di quella canaglia di Dupuis.

L'ispettore aveva bisogno di scoprire quale segreta relazione esistesse fra i ladri e quella venerabile dama, davanti alla quale tutti gli operai della masseria facevano di cappello, coi segni del più profondo rispetto; gli bisognva sapere perchè la signora Destrées sembrava essere nella fattoria di Préfontaine la vera padrona di casa.

Il quarto giorno dopo il suo arrivo, Major prese in disparte il colono e gli annunciò la sua intenzione d'andar a passare una settimana a Montréal, aggiungendo:

— Potreste, dunque, farmi condurre in città, segretamente, in una vettura chiusa, di notte?

Senza chiedere spiegazioni, Préfontaine annuì.

— Ebbene — disse Major — sarà per questa sera. Vogliate far in modo che la vettura sia pronta per le undici.

— Vi condurrò io stesso — rispose il colono.

— Benissimo.

— E pel ritorno?

— Le stesse precauzioni. Mi prenderete, sempre di notte, ad un posto che v'indicherò.

All'ora prestabilita, Préfontaine bussò alla porta di Major.

— Avanti! — gridò questi.

Il colono aprì l'uscio, ma fece subito un balzo addietro.

Major però si affrettò a far cessare il suo stupore.

— Non mi riconoscete? — gli domandò, ridendo.

— Crederei di sognare, se non vi riconoscessi alla voce... Voi rassomigliate come due goccie d'acqua allo scellerato, che s'è introdotto qui per farvi sì brutta fine.

— Ma mi riconoscete alla voce...

— Per buona fortuna, altrimenti... Non vi consiglio d'andar a passeggiare così in mezzo a' miei uomini, a meno che ne siano avvertiti prima.

— Guardatevi bene, anzi, d'avvertir chicchessia — fece l'ispettore con voce affatto cambiata.

— Ah! mio Dio! — gridò il colono, trasecolando — ma è la sua voce, il suo viso, il suo gestire, tutta la sua persona... è colui risuscitato... E' prodigioso!

— No, no — replicò il poliziotto, mostrando un'immensa soddisfazione. — Io approfitto semplicemente di una certa rassomiglianza fisica per condurre a buon termine un disegno, che ho profondamente meditato e, credo, abbastanza bene combinato... Ed ora, signor Préfontaine, vogliate ascoltarmi con attenzione.

— Vi ascolto.

— Vi raccomando di nuovo il più grande segreto, nel vostro interesse come nel mio. Non è ancora scomparso ogni pericolo. Vegliate attentamente sui vostri beni e specialmente sulla vostra famiglia, su tutti....

— Che volete dire?

— Voglio dire questo: quel malfattore ha numerosi complici e bene armati, i quali tenteranno di vendicarsi, siatene persuaso.... Le minaccie, che avete udito, non erano una semplice millanteria... Non credo che vi sia pericolo immediato; finchè non si sarà saputo che l'aggressore della signora Destrées è stato giustiziato, sinchè mi si potrà confondere con lui a Montreéal, è verosimile che sarete lasciati tranquilli.. Ma state pronti...

Il colono non sembrava inquieto oltremodo di queste rivelazioni; ne' suoi esordi di colono, aveva dovuto sparare qualche schioppettata; adesso in Amercia non sono più così frequenti le aggressioni ai lavoratori, ma la necessità di essere sempre preparati e respingere queste aggressioni non è ancora cancellata dalla memoria di quella gente.

E Préfontaine rispose infatti:

— Per conto mio sono tranquillo... Posso metter assieme mille uomini risoluti, chiamando i giovanotti, che vivono alla periferia del mio possedimento, e in pochi giorni essi possono essere tutti in armi e disciplinati come veri militari... Non credete che basti?

— Perdinci! — disse Major — con essi potete dare addirittura battaglia... Ma non fa bisogno avere tanti uomini sotto mano, basterà solamente esercitare la massima sorveglianza qui... In ogni caso, sotto nessunissimo pretesto, la signora Destrées si deve allontanare mai.

Lasciato Major a Montréal, Préfontaine si disse che il poliziotto doveva esagerare un po' allo scopo probabilmente di darsi maggiore importanza; comunque, il consiglio, che gli veniva dato, era buono a seguirsi ed egli vi si attenne scrupolosamente.

La settimana passò senza incidenti; una sera Préfontaine ricevette avviso d'andar a riprendere Major, il quale tornò così alle «Roses Trémières» senza che alcuno se ne avvedesse.

L'indomani, primo pensiero dell'ispettore, appena destato, fu d'interrogare il dottore.

— Venite — gli rispose questi, di cui il viso mostrava piena soddisfazione. — venite fra due ore nella camera del ferito, che adesso sta dormendo... Lo vedrete sorbire un po' di brodo, mangiare una mezza ala di pollo e bere due dita di vino.

Antonio, infatti, cominciava appena allora a scuotersi da quel profondo e benefico torpore, in cui i rimedi somministratigli dal dottore l'avevano tenuto immerso.

Al suo ridestarsi il sole inondava la camera, facendo scintillare gli ornamenti metallici dei mobili, il pendolo del grosso orologio, la lampada di bronzo poggiata sull'alta mensola del camino ed un mazzo di fiori freschi, che doveva salutare la sua guarigione.

Antonio emise un lieve sospiro, si stropicciò gli occhi, tentò un movimento per mettersi a sedere sul letto e ricadde stupito al sentirsi così debole; nello stesso mentre sembrò provare un certo dolore al lato destro; la sensibilità rinasceva prima della memoria.

Tuttavia, a poco a poco, egli riprendeva coscienza di sè stesso; un lento lavorio si andava facendo nel suo cervello; si guardò attorno, senza parere maravigliato, poichè il mobilio della camera gli era famigliare; ne aveva visto d'eguali tante e tante volte in Normandia, quando andava a passarvi le vacanze; la percezione dei fatti gli tornava alla mente, ma non era ancora capace di spiegarsene la successione nel tempo e nel luogo.

Dov'era? Perchè si trovava colà?

Antonio, a dir la verità, non se ne impensieriva; assaporava, per dir così a centellini la beatitudine di vivere; non era l'ancora gran che differente dal bambino, l'attenzione del quale non è attratta che dai suoni e dai colori; vide le rose e mormorò:

— Che bei fiori!

I suoi occhi errarono per la stanza, prima distrattamente, poi con maggiore lucidezza d'idee; guardò l'orologio macchinalmente e lesse l'ora; quello sforzo intellettuale ebbe un riflesso inaspettato; il giovine s'accorse che aveva fame.

Seguì allora un tumultuoso afflusso di pensieri nel suo cervello, ma erano pensieri sparpagliati, senza coerenza; d'un tratto, la sua attenzione fu assorbita da un canto campestre e giocondo, che veniva di fuori; era una voce femminile, giovane, fresca, squillante; Antonio ascoltò con ineffabile godimento quella vecchia canzone delle provincie francesi, trasportata al Canadà, ai tempi di Luigi XIV, con altre romanze di quell'epoca, le quali avevano serbato tutto il carattere d'un canto nazionale.

Poi il giovane udì scalpitii e nitriti di cavalli ed altri rumori speciali della vita di campagna; si passò una mano sulla fronte e si sforzò a riflettere.

Perchè era in campagna? Che cos'era successo il giorno prima?... Il giorno prima?...

Mandò un leggiero grido di terrore... rivide le rive del Saint-Laurent, Dupuis, ... chese... si ricordava.... avevan tentato assassinarlo....

(*Continua*)